LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ASSOCIAZIONI

L'associazione dal 1° febbraio al 31 dicembre costa L. 17 20 e dà ancora diritto a un ***premio in libri per L. 8 50.***

Dal 1° febbraio si assumono anche associazioni ordinarie

per un anno L. 18 col dono di libri per L. 9
per sei mesi „ 10 col dono di libri per „ 5
per tre mesi „ 5 col dono di libri per „ 2 50

Per la scelta dei libri in dono si consulti il catalogo che si spedisce « gratis ».

L'industria degli zuccheri
ALLA CAMERA FRANCESE

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 3 febbraio.

(A. CANE) — Era da prevedersi che la discussione sollevata alla Camera intorno al regime degli zuccheri non avrebbe potuto esaurirsi in un numero esiguo di sedute.

Lo zucchero è da lungo tempo una delle principali sorgenti a cui attingono risorse cospicue il tesoro pubblico e l'industria privata, e la questione, delicatissima per i molteplici interessi che può danneggiare o favorire, doveva necessariamente dare luogo a interminabili controversie.

L'estrazione di questa materia è prima necessità potendosi indifferentemente eseguire sulla canna o su la barbabietola, ne consegue la grande divisione del prodotto in francese e coloniale. E la raffinatura operandosi a Parigi e nei dipartimenti del Nord con zucchero nazionale, e nei porti di mare con zuccheri della colonia, ne derivano le grandi divergenze di vedute fra produttori, raffinatori ed armatori della marina mercantile.

Lo zucchero francese, prima di essere caduto al consumatore, passa per le mani di tre differenti categorie di intermediari: quella dei coltivatori, quella dei fabbricatori e quella dei raffinatori.

I primi consegnano la barbabietola greggia ai secondi, che ne estraggono il succo e lo fanno cristallizzare, senza togliergli però il colore rossastro e le materie eterogenee che, per due centesimi parti, vi si trovano mescolate.

Il raffinatore fa subire allo zucchero una nuova operazione, per la quale, precipitate le sostanze terrose inerenti, lo trasforma e lo rende bianco, quindi lo fa fondere in pani, lo spezza, e sotto aspetti diversi lo vende su i mercati nazionali, oppure lo invia in America e in Inghilterra.

Ma in questo ultimo passo prosperano altrettanto quanto in Francia le raffinerie, e gli inglesi comperano egualmente lo zucchero greggio e lo zucchero raffinato. Per questo fatto, mentre i coltivatori di barbabietole hanno uno sbocco solo, — la fabbrica dello zucchero, — i fabbricanti ed i raffinatori hanno più largo campo commerciale perchè possono rivolgersi alla Francia ed anche oltre la frontiere.

Il coltivatore trae vantaggio dagli alti prezzi dello zucchero non lavorato. Il fabbricatore, che rende al raffinatore o esporta, ha interesse a mantenere costante il valore dello zucchero bianco, e più specialmente nei centri di esportazione.

Se la Germania e l'Austria, grandi fabbricatrici di zucchero, non avessero, per vendere più facilmente all'estero i loro prodotti, che oltrepassano le seicentomila tonnellate ogni anno, stabiliti premi per la esportazione, i rapporti, per questo tesi, fra agricoltori e industriali non sarebbero stati intollerabili.

La Francia avrebbe potuto nulla rispondere alla creazione dei premi austriaci e tedeschi, perchè una legge promulgata nel 1884 accorda agli zuccheri indigeni dei premi per la fabbricazione, e agli zuccheri coloniali dei premi per la importazione.

Ma i fabbricanti francesi non avendo premi speciali per la esportazione, si dicono a trascurare i mercati esteri, sui quali avrebbero subita la concorrenza degli zuccheri premiati, e riservarono i loro prodotti per il mercato interno, che, in breve, se ne trovò inondato.

Per rimediare all'inconveniente e potere sostenere la concorrenza dei prodotti germanici, che profittano di quattro e di cinque franchi, l'industria reclamò la istituzione del premio di esportazione, intorno al quale ora con tanta passione si discute.

Se dai premi di fabbricazione per gli zuccheri indigeni e da quelli di importazione per gli zuccheri coloniali, accordati dalla legge del 1884, si fosse prelevata una somma, per trasformarla in premi speciali di esportazione, a parere di un economista, tutte le difficoltà sarebbero state sormontate.

Nel 1895-96 i premi assegnati essendo stati di cinquanta milioni circa, venti milioni avrebbero potuto convertirsi a favore degli zuccheri esportati, conservando alla mercanzia i suoi vantaggi, senza aggravare i consumatori. Ma questa soluzione non fu applicata. La legge, che se discusse nello scorso luglio sarebbe certamente stata approvata, non fu discussa, ed ora il Governo si è fatto propugnatore di un progetto che si presta a molte critiche fondate, prima fra tutte quella che i premi non profitteranno agli agricoltori, in vantaggio dei quali dovrebbero essere stanziati.

E d'altronde chi pagherà tali premi? La Camera non vuole aumentare l'imposta di consumo. Raffinatori e fabbricanti dovrebbero forse incaricarsene?

La lotta sarà accanita fra di essi per pagare il meno possibile. Il premio sarà accordato allo zucchero greggio, senza distinzione di origine e di annata? I vecchi zuccheri, ammassati per la speculazione, ne profitterebbero particolarmente. E ciò sarebbe immorale, nè questo sarebbe il mezzo di compensare i produttori dei premi accordati dalla Germania all'esportazione.

Ma dum Roma consulitur, Saguntum expugnatur. Mentre alla Camera si discute e si fanno proposte di aggiornamento, alle quali sono contrari i coltivatori, i depositi sono pieni dello zucchero dell'anno corrente, perchè i fabbricatori, non potendo esitare i loro prodotti ai prezzi attuali, per avere denaro, hanno dovuto pignorarli. E i coltivatori, ignorando se l'anno ventuno sarà favorevole alla vendita della barbabietola, vedono avvicinarsi il momento della semina, e ancora non hanno deciso se meglio converrà loro allevare del frumento di primavera, delle avene, oppure delle patate.

La questione degli zuccheri però da ieri non interessa solamente il mondo politico, e una grande parte del mondo industriale e agricolo di venticinque dipartimenti della Francia.

Moltissimi italiani sono occupati nelle raffinerie di zucchero di Parigi e della provincia, e se la disposizione che tende a concedere i premi di esportazione agli industriali che impiegano tre quarti di operai francesi verrà approvata, le cause della beneficenza ben presto saranno dissecate.

⁂

Parigi, 4 (*Stefani*). — *Camera.* — Continua la discussione del progetto sul regime degli zuccheri. La Commissione respinge l'emendamento Hubert, preso in considerazione dalla Camera martedì, ed invece a stabilire che i premi di esportazione degli zuccheri si concedono soltanto agl'industriali impieganti almeno tre quarti di francesi.

Milune combatte l'emendamento, invocando il diritto internazionale. Legge in proposito le principali clausole di cui godono le nazioni più favorite. Soggiunge che non è discutendosi il progetto sul regime degli zuccheri che si deve cercare di risolvere la protezione degli operai francesi. (*Applausi*)

L'emendamento Hubert è respinto con 294 voti contro 222.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,20:

In un teatro particolare di una Società filodrammatica si radunavano questa mattina, verso le 11, quattro o cinque centinaia di studenti, i quali, dopo aver confermato le deliberazioni prese ieri sul modo come tener viva l'agitazione, dalliberarono di non prender parte a nessun divertimento carnevalesco se prima non vengono assolti gli studenti puniti.

All'uscita dall'adunanza gli studenti trovarono mezzo battaglione di fanteria che li sorvegliava. Vi furono qualche fischio, qualche grido, ma senza conseguenze.

Quindi gli studenti andarono pel Corso distribuendo a piene mani il loro proclama.

Quindi all'Istituto di Belle Arti volevano che gli allievi uscissero e che si chiudesse l'Istituto, ma il direttore vi si rifiutò energicamente, senza conseguenze, e gli studenti ritornarono a girar per le vie.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

Oggi, nel pomeriggio, fu tenuta un'altra riunione di studenti, i quali, come si vede, siedono in permanenza come al tempo della convenzione. Gli studenti deliberarono ringraziamenti ai compagni delle scuole secondarie che aderirono all'agitazione; ma decisero nel medesimo tempo di invitarli ad astenersi da qualsiasi manifestazione, per non esporli a troppo violente rappresaglie.

L'assemblea delibarò quindi un voto di plauso alla stampa italiana che li sostiene.

Gli studenti, usciti, si sparsero in gruppi, ma abbastanza tranquilli, per le principali vie della città, continuando a distribuire il loro manifesto ai passanti.

In via Nazionale, mentre passava in carrozza la Regina, le fecero una rivercnte ed affettuosa dimostrazione. Uno studente presse alla Regina una copia del manifesto, che la Regina prese sorridendo. Nuovi applausi, nuove grida contro il ministro.

Quindi gli studenti si recarono avanti diverse Direzioni di giornali, applaudendo o fischiando, secondo l'appoggio loro prestato dal giornale. Nessun incidente, poco sfoggio di forza.

Gravi incidenti a Napoli.

Studenti e militari feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15,30:

Secondo l'appuntamento datosi, gli studenti, circa duecento, si riunirono stamane presso la Sapienza. Non avendo potuto entrare nell'atrio, gli studenti si recarono alla Scuola di veterinaria, ove, chiusisi in una sala, votarono un ordine del giorno contro il ministro, dichiarando di non rientrare più nell'Ateneo se non si assolvono gli studenti romani.

Alla veterinaria vi furono colluttazioni con la forza.

Usciti, gli studenti si recarono alla casa di Bovio in via Duomo; Bovio li arringò inducendoli alla calma.

Poscia, proseguendo per le principali vie, giunsero a Santa Brigida, ove ebbero l'intimazione di sciogliersi, ma l'ordine non fu eseguito, e gli studenti si recarono alla redazione del *Mattino* ad applaudire.

Per via Toledo giunsero al Largo della Carità, sotto agli uffici del *Roma*, applaudendo.

La dimostrazione è venuta mano a mano ingrossandosi di popolani e divenne grossa di 1500 persone. Ebbe per tre volte l'intimazione di sciogliersi; avvennero colluttazioni gravi. I negozi ed i portoni si chiudono, i dimostranti, seguiti sempre dalla forza, si recano in piazza Dante.

Le guardie e i carabinieri caricano, mentre la fanteria chiude gli sbocchi delle vie ai dimostranti, che si riversano in via Cisterna dell'Olio.

Qui i monelli scagliano sassi contro la forza e si ripetono le colluttazioni gravissime; si fanno molti arresti. I dimostranti, divisi in sassi gruppi, dopo sciolti, circolano per le vie di Napoli.

Parecchi sono i feriti fra le guardie e i dimostranti.

Dolorosamente si troviamo di fronte una dimostrazione di piazza, essendosi i peggiori elementi del popolo uniti agli studenti.

Un gruppo di studenti di liceo tentò una dimostrazione, ma fu subito sciolta.

⁂

Napoli, 4, ore 22. — Stasera, nella Galleria Umberto, circa cinquecento fra studenti e popolani rinnovarono la dimostrazione di oggi. Dopo essersi recati al teatro Politeama, ingrossandosi di numero percorsero la via Toledo con le solite grida.

Furono sciolti dalla truppa.

Cose d'Africa
LE RESPONSABILITÀ AFRICANE

La critica severa di Arimondi all'opera di Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

L'*Italia Militare* pubblica un importante scritto del povero generale Arimondi, datato da Massaua 31 dicembre 1895, dove si censura vivamente la politica militare di Baratieri. Arimondi dice che Baratieri fece sempre la corte a Mangascià, avendone per risultato la ribellione del ras tigrino.

Secondo Arimondi, Baratieri non volle capire che per occupare vaste estensioni di terreno occorrono molte truppe; tanto più che si doveva lottare contro nemici esterni ed interni. Baratieri non volle comprendere che per fare grandi cose non basta avere qualche migliaio in più di soldati, ma occorre che i medesimi siano solidamente inquadrati e forniti di tutti i servizi.

Secondo Arimondi, il Ministero ignorò sempre le cose d'Africa. Bevve grosso dopo i risultati di Cassala, Adua, e Coatit. Se il Ministero avesse compreso qualcosa, avrebbe telegrafato a Baratieri: « Non occupate Cassala, non occupate il Tigrè, perchè non posso darvi i mezzi necessari per mantenere le ».

Invece lasciò fare Baratieri, costringendolo ad un programma di economie impossibile.

⁂

Qui Arimondi disapprova sopramente il Ministero Crispi che permise deplorevoli errori: rivela come le nuove provincie siano occupate non da Corpi di truppa, ma da una rete di avamposti, senza guardie, senza riserva, senza esercito dietro. A tutte queste mancanze si supplivа battendo la gran cassa sul giornale *L'Africa Italiana*, ingannando il Paese.

Continua dicendo che l'occupazione di Cassala fu un errore militare e finanziario nello stesso tempo. Occupata Adua non la si fortificò. Dopo Coatit non si insegnì il nemico per mancanza di mezzi. Estendendosi le nostre occupazioni col Tigrè, aumentò la nostra debolezza, come accadrà quando si faceva una nuova occupazione. Tale situazione fu, secondo Arimondi, la causa principale del disastro di amba Alagi. Se anche Baratieri, continua Arimondi, non mi avesse fermato con quel certo telegramma, mentre accorreva in soccorso di Toselli, la catastrofe sarebbe ugualmente avvenuta.

Arimondi conclude: « Le conseguenze sono chiare. O bisognava rimanere nei nostri confini, oppure prepararsi per una campagna formale. »

Per dimostrare con quale cuor leggiero si andava incontro all'ultima campagna di Africa, Arimondi osserva che proprio in quei giorni Baratieri cambiò Ditta per la fornitura dei trasporti, creando imbarazzi e dispendi enormi.

Arimondi termina con queste profetiche parole.

« Ora due parole sulle operazioni militari: Colla sua ritirata su Adigrat, Arimondi mise il governatore in grado di prendere, volendo, l'offensiva con tutte le sue forze il 15 dicembre. Sono passati quindici giorni. Il nemico ha percorso tre giornate di marcia. Che cosa fa il governatore in tutto questo tempo? Aspetta le truppe dall'Italia, aspettò a che siano giunte tutte, o gran parte per battere un gran colpo. Auguriamoci che non sia un colpo nel vuoto o peggio: mentre i nostri giungono in dieci, i nemici giungono in cento. »

Arimondi ha visto con una lucida intuizione gli errori madornali della nostra politica africana: egli dice in questo scritto importante quello che noi abbiamo sempre detto sei mesi prima che incominciasse la rampagna. Ma chi ha ascoltato il povero Arimondi? Chi ha udito la nostra voce? Il disastro preciso è accaduto, e gravissimo. Gli uomini che l'hanno visto venire, senza prevedere, godono oggi tutti gli onori e l'intera pensione.

Povera quella nazione nella quale le responsabilità politiche sono un mito!

La nostra situazione contro i dervisci.

Roma, 4, ore 21,55. — L'*Esercito* dice che la nostra situazione in Africa si presenta alquanto confusa, non che questo scoraggiare dei dervisci su due fronti, a grandi distanze, può avvalorare il dubbio ch'essi agiscano con una certa unità di concetto, e con un duplice piano di campagna, contemporaneamente contro gli inglesi e contro gli italiani.

Oggi, dopo la firma dei decreti, il Re conferì lungamente col ministro Pelloux relativamente alla ritirata dei dervisci, facendogli moltissime domande in proposito.

Baldissera e il Ministero.

Roma, 4, ore 22,20. — L'*Italie* nega i dissensi fra il Ministero e il generale Baldissera, ma conferma che Baldissera non ritornerà più all'Eritrea per ragioni di salute, e inoltre perchè il grado di generale d'armata lo metterebbe a Massaua, in condizione inferiore

Gli insuccessi diplomatici di ras Mangascià.

Ci telegrafano dal Cairo, 4:

Ieri sera ha abbandonato il Cairo quel nipote — o sedicente nipote — di ras Mangascià, il quale, come vi avevo telegrafato, era venuto qui, insieme a tre compagni, per offrire un'altra volta le bande di Mangascià al Governo inglese affinchè le arruolasse per la prossima spedizione contro i dervisci. Lord Cromer non volle ricevere quest'ambasciatore pezzente, e il suo segretario gli disse tondo che l'Inghilterra non aveva bisogno del sussidio delle orde di Mangascià. Ottenne invece una breve udienza da sir Kitchener, il quale sperava di sapere da lui qualche cosa di positivo sui dervisci.

Visto ch'egli ne sapeva ben poco, lo congedò bruscamente e giustamente, non nutrendo l'*ultimo Egyptien* « poichè non si può avere fede in queste bande assoldate da un capo, il quale ha per unico nume il denaro! » Vi avevo detto che la missione aveva recato parecchi doni di valore, fra cui alcune zanne d'elefante, pelli di fiera, ecc. Ebbene, tutto questo fu venduto alla fiera del Cairo, poichè le Autorità, tanto inglesi quanto egiziane, rifiutarono assolutamente di ricevere i doni che erano stati portati espressamente per loro.

Gli trattato commerciale franco-abissino.

Sul trattato commerciale tra Francia ed Abissinia, firmato il 27 gennaio, in Harrar, tra il Lagarde e ras Maconnen, i giornali pubblicano ora i seguenti ragguagli:

Già da qualche anno addietro, Menelik, desideroso d'allontanare la propria indipendenza con un atto diplomatico, chiedeva al Governo francese la conclusione d'un nuovo accordo commerciale, il quale venisse a sostituire quello — ormai caduto in disuso — firmato, cinquant'anni prima, fra il negus e Rochet d'Héricourt, di ciò incaricato dal Governo di re Luigi Filippo.

Il Governo francese non volle dapprima soddisfare la domanda di Menelik, in causa dell'art. 7 del trattato d'Uccialli. Solo quando lo stato di guerra fra Italia ed Etiopia fu chiuso col trattato d'Adis-Abeba, alla fine d'ottobre, il Governo francese, rispondendo ad una nuova domanda di Menelik, s'affrettò di affidare al Lagarde, già governatore d'Obok, una missione ufficiale presso le Autorità etiopiche.

Il Lagarde, giunto ad Harrar il 28 gennaio, era stato ricevuto da Maconnen con grandi onori. Quattro giorni appresso, la convenzione commerciale e di buon vicinato era firmata e Lagarde riceveva dal Governo l'autorizzazione di recarsi ad Entotto per visitarvi l'imperatore.

Il *Temps* ritiene che questo accordo commerciale non possa che avere felici conseguenze per lo sviluppo economico degli stabilimenti di Gibuti, che esso considera quali gli sbocchi naturali dell'Harrar e della Scioa.

Non si conoscono però ancora i particolari della convenzione. E' noto però che, dopo avere affermate le buone relazioni esistenti tra Francia ed Abissinia, regolerà le condizioni consolari relative alle carovane provenienti dalla Scioa, dall'Harrar e dirette verso il porto francese di Gibuti, o diretta da questo punto della costa verso l'Etiopia.

⁂

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4:

Commentando il dispaccio da Parigi annunciante il trattato di commercio stipulato tra l'Abissinia e la Francia, la *Nowoje Vremya* nota che non si può disconoscere la grande importanza di una simile notizia, la quale viene a confermare l'esistenza di un accordo completo tra la Russia, la Francia e l'Abissinia.

Secondo l'importante giornale russo, il trattato franco-abissino è compiuto su quello già esistente tra la Russia e l'Abissinia, che reca la data del 18 novembre scorso, ed è firmato dallo Ianr e da Ato Joseph, rappresentante di Menelik.

Si crede che i due trattati commerciali andranno in vigore nel medesimo giorno.

L'invenzione di un italiano.
Un nuovo cannone a tiro rapido per l'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17:

L'ammiraglio di riserva Albini, competentissimo in materia d'artiglieria, presentò al Ministero della guerra un nuovo tipo di cannone a tiro rapido di propria invenzione per l'esercito. Il cannone misura otto centimetri, porta un cofano di munizionamento per sessanta cariche: due soli artiglieri possono manovrarlo.

Esso possiede un congegno pel quale può tirare senza cambiare posizione entro un raggio di venti gradi.

Possiede inoltre una macchina motrice a benzina con accessorii, che gli dà un movimento automatico pel caso muoiassero i cavalli.

Il Ministero gli scrisse una lettera di encomio, promettendo di sperimentare il nuovo cannone.

Concorso a posti nell'Accademia navale.

Roma, 4, ore 10,50. — Il Ministero della marina apre un concorso di 50 posti d'allievo di prima classe all'Accademia navale. Vi si ammetteranno i licenziati dai licei e dagli istituti tecnici. Gli esami avranno luogo in giugno ed agosto.

Intorno alle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

L'*Opinione* a proposito delle polemiche sulle elezioni, dice che Rudinì appellandosi ai comizi intende di costituire alla nuova Camera un forte compatto partito senza distinzioni di origini, disposto a sorreggere il Governo nella sua opera riparatrice e riformatrice.

Le fiabe del *Roma* di Roma.

Roma, 4, ore 21,15. — Il *Roma* di Roma rimette a nuovo la vecchia fiaba della discordia in seno al Gabinetto. Si conferma invece che l'accordo è completo su tutte le questioni.

Lo stesso giornale spaccia un'altra fiaba: « le dimissioni del ministro Giantureo. »

Di Sangiuliano a Da Felice.

Roma, 4, ore 22,10. — L'on. Di Sangiuliano scrive al *Fon Chisciotte* una lettera in cui nega la sua alleanza con l'on. Da Felice Giuffrida.

Udienza reale.

Roma, 4, ore 22,15. — Il re Umberto ha ricevuto oggi il senatore Sonnino.

Modificazioni nelle insegne marinaresche russe.

Roma, 4, ore 22,15. — L'Ambasciata russa ha partecipato al Governo italiano che alcune bandiere ed insegne in uso presso la marina russa hanno subito delle modificazioni. Conseguentemente il Ministero della marina ha dato opportune comunicazioni alle Autorità dipendenti, rimettendo loro i disegni delle nuove insegne.

Pel commissario regio di Murazzano.

Roma, 4, 22,20 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con la relazione, prorogante di tre mesi i poteri del regio commissario straordinario a Murazzano (Cuneo).

Al Circolo dei naturalisti.

Roma, 4, ore 22,25. — Oggi il Circolo dei naturalisti tenne un'importante assemblea. Riconfermò a presidente il professore Mario Cermenati.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,40:

Il *Bollettino Giudiziario*, uscito questa sera, pubblica le seguenti disposizioni:

È promosso alla prima categoria Lovera Di Maria, giudice al Tribunale di Torino.

È aumentato lo stipendio per compiuto sessennio a Guasconi, consigliere di Appello a Genova.

Cavalli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, è trasmutato a Roma.

Frola, procuratore del re al Tribunale d'Ivrea, ed applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino.

Forni, procuratore del re al Tribunale di Biella, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino.

Ghirzoni, giudice del Tribunale di Pontremoli, è trasmutato a Parma per sua domanda.

Vagnozzi, giudice di Tribunale a Canzano, in aspettativa per infermità a tutto 4 febbraio 1897, è richiamato in servizio dal 5 febbraio presso il Tribunale di Domodossola.

Mazzarini, presidente del Tribunale di Pallanza, è trasmutato a Varallo — Picco, presidente del Tribunale di Varallo, è trasmutato a Pallanza.

Brichetti, pretore del Mandamento di Pinerolo, è nominato giudice di Tribunale a Pordenone. — Viale è nominato vice pretore a Mondovì. — Sono accettate le dimissioni di Greppi dall'ufficio di vice-pretore a Vercelli.

Perratone, vice-cancelliere alla Pretura di Vercelli, è nominato reggente il posto di cancelliere alla Pretura di Borgo Vercelli — Domolinari, vice-cancelliere aggiunto alla Corte di Cassazione di Torino, è promosso alla prima categoria.

Vallebella, vice-cancelliere alla Pretura di Carrara, è trasmutato alla Pretura di San Pier d'Arena — Pinandier, vice-cancelliere alla Pretura di San Pier d'Arena, è trasmutato alla Pretura di Carrara.

Protto è nominato notaio a Revegno — Varaglia, notaio nel Comune di Verrua Savoia, è trasloccato a Brusasco.

È stato parzialmente accolto il ricorso prodotto dai tre parroci del Comune di Serravalunga Crea e delle frazioni di Castellazzo e Fornaglio contro la decisione 1° aprile 1896 della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria.

Conseguentemente è stato riattivato nel bilancio di detto Comune l'assegno di lire cinquantasei per l'olio delle lampade alle tre parrocchie, escluso l'altro assegno di lire sei, per una Messa votiva.

La morte dell'ammiraglio Armiujon.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22,15:

L'ammiraglio Vittorio Armiujon è morto oggi.

Era nato in Savoia nel 1830, e fu collocato a riposo nel 1878, dopo trentun anno di servizio.

Fece le campagne di Crimea, e nel 1866 prese parte colla *Magenta* il primo viaggio di circumnavigazione fatto dalla marina italiana, concludendo trattati di commercio con la China ed il Giappone.

Da circa vent'anni era consigliere comunale della nostra città e militava nelle file del clericalismo intransigente.

Era un vecchio fortissimo e simpatico, vero tipo del vecchio marinaio.

Murawiew smentisce la malattia dello czar.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 16,20:

La *National Zeitung* e la *Vossische Zeitung* dicono che il conte Murawiew, parlando colle Autorità politiche germaniche affermò di essere lieto di poter smentire le dicerie corse su un aggravamento della salute dello czar.

Egli è completamente in forze; fa di nuovo lunghe cavalcate e prende parte alle caccie organizzate nei parchi imperiali. Soltanto la turba di quando in quando un lieve ronzio al capo: ronzio che il medico dichiara privo di conseguenze.

Murawiew ha sorriso quando gli si domandò se fosse vero che lo czar ha pregato i sovrani e il presidente Faure di rimandare ad epoca indeterminata le loro gite a Pietroburgo. Come prova che ciò non è vero, Murawiew ai disse felice di poter annunziare che il viaggio di Guglielmo a Pietroburgo era appunto fissato per la prossima primavera.

La conferma
del disparere tra la Francia e la Russia a proposito della Turchia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4:

Il *Syne Otetchatva* (*Figlio della Patria*), elogiando il conte Murawiew che seppe conquistarsi di primo acchito le simpatie di Faure e di Guglielmo, scrive: « È inutile negare che la questione d'Oriente aveva fatto sorgere delle piccole nubi minacciando di oscurare per un momento il sereno ch'esiste nelle relazioni tra la Francia e la Russia..... Ma Murawiew seppe dar prova di un tatto diplomatico finissimo, e la sua franchezza, lealmente spiegazioni fornite a Faure e al Hanotaux, fecero ben presto sparire le importune nubi. Con questo primo trionfo nella sua carriera di ministro, il conte Murawiew ha dato prova di aver completamente meritato la singolare fiducia di cui volle onorarlo lo czar. »

Nastri russi ad una bandiera tedesca.

Berlino, 4 (*Stefani*). — A mezzogiorno vi fu in forma solenne la consegna dei nuovi nastri inviati dallo czar pella bandiera del reggimento di cui è capo; vi assistette l'imperatore Guglielmo con un brillante stato maggiore. Il colonnello russo Napokoiscitzki consegnando i nastri ha pronunziato un discorso in tedesco. Il comandante del reggimento ringraziò lo czar dell'onore fatto al suo reggimento e terminò mandando un urrà allo czar ed all'imperatore.

Questi strinse quindi la mano a Napokoiscitzki rivolgendogli cordiali parole.

Infine il reggimento sfilò dinanzi all'imperatore ed a Napokoiscitzki.

La Banca d'Inghilterra riduce lo sconto.

Londra, 4 (*Stefani*). — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

"Le Danaidi„

Pallide, disperate, taciturne,
sotto il livido ciel passano lente,
e l'urne colme, faticosamente,
rasente reggendo tra le braccia aburse.

Giunte al dorlio fatal, versan dall'urne
capovolte la fredda onda lucente,
per soppiantarne la chiusa mente
le insaziate deità notturne.

Invano; ben sul grave tino l'onda guizza e s'appressa al vietato orlo, ma subito poi scema e fugge e dispare in un baleno. E come il tempo mai non cessa dal suo moto uniforme, così non cessa mai l'opera vana, e sempre rimane vuoto il maledetto tino.

Ahimè, perchè dunque ostinarsi nell'inutile fatica? Il tino fatale è senza fondo; in eterno vi condannarono le sciagurate Danaidi, e mai si empirà fino a l'orlo: è una follia, è il sommo ridicolo, avvolto in una tragica veste. Ancora, ancora..... sono ben che tutto è vano, il loro sforzo, il loro scongiuro, e pur tornan sempre; sempre accanite nella ridevole costruzione.

Ma la fatale condanna incombe su loro. Non esse, non esse, chiedono di compiere l'opera vana: il destino le ha legate a quella croce, inesorabilmente; e le spinge ad andare così, dalla fonte al tino, con l'urne colme, a vuotarle sempre, conscie dello impossibile, disperate di ciò che fanno, sapendo infinito il loro lavoro, e per sempre infecondo.

Così il poeta, e l'uomo che vive nel poeta. L'anima sua, fonte eterna, sgorga idee, pensieri, dolori, riflette l'imagine del mondo, con le sue tinte infinite; e giù cala la sua penna, in quel fondo, o coglie, coglie l'acqua pura, e la riversa, a colme urne, nel mondo degli uomini, ancora, ancora; e l'opera faticosa non cessa, e la pura onda sgorgata dalla penna si perde nell'infinito; nulla ne resta, nulla; inutile fatica, inesorabile necessità che trascina quell'uomo a ritornovarla finchè la vita gli dura.

E' con questa desolata visione dinanzi agli occhi, con questa disperazione dell'impossibile, con questo sconforto immenso, che Antero Graf getta, nell'enorme tino della maledetità, il suo nuovo volume di versi *Le Danaidi*.

Lo scoramento apre queste pagine: le imbeve tutte di una malinconia turbatrice, tormentosa. Perchè faccio questo? per che chiedo continuamente a me stesso e agli altri. Pensare versi, scriverli, abbandonarli nel gorgo crudele? Eppure, a che lagnarsi? E' la necessità fatale di un temperamento. Più fatale della condanna di un Dio; passi il mondo indifferente o derisorio, e plaudente, o incosciente di ciò che legge e ode dire; che importa al poeta? che importa all'artista? Non è già per il mondo che egli sogna o crea; è per sè, e meglio per nessuno; è perchè la sua natura lo trascina per la strada segnata, e null'altro, nulla potrà fermarlo.

Egli è dannato a vedere il dolore umano, e a piangerne, là dove gli altri passano indifferenti; a sentire i palpiti dell'arcana natura, morta per il volgo; a crociarsi di pensieri vertiginosi; a tormentarsi nella ricerca di una bellezza imponderabile, quando gli altri passano ridendo, o dormono.

Tale la sorte del poeta. Così in lui l'eco d'un remoto dolore si ripercote fin negli strati più lontani; non poter dimenticare: tale è il suo destino.

E ogni impercettibile sensazione riflessa nell'anima sua, assurge ad una forma dolorosa e vera; ogni sogno intravveduto diventa realtà, s'incida nel suo cervello, e vi resta; pronto a risorgere a ogni più lieve richiamo.

Basta l'alitare improvviso della primavera, ed ecco la visione antica di una danza di vergini succinte, che danno le chiome d'oro ai baci del sole. Desta il ferire rapido e puro del maggio tra le foreste ombrose, perchè il cuore ritorni con dolcissima e amara nostalgia alle memorie dei primi anni, sulle rive marmoree dell'Egeo nativo. Ecco Atene, seguente tacitamente la divina antica visione, tra le rose e tra gli ulivi, che crescono e odorano ai piedi del Partenone. Là pure era la dolce casa ove egli nacque: c'era vicino un triste e severo giardino, pieno di viole, con un gran cipresso avviluppato e nero nel mezzo. E v'era pure un sarcofago antico, adorno di figure, pieno d'acqua, dove le rondini del cielo venivano a bere.

Oh, placide veglie piene di dolcezza; o ricordi di gioie e di pene, editi dal labbro delle serve canute, con lunghe novelle d'orchi e di maliardi. Il racconti di guerre, di vendetta turche, del santo riscatto greco, dell'atroce fato di Mavrogenni, detti da Demetrio, il vecchio montanaro, che mostrava ancora sulla bruna fronte un solco profondo del cangiaro ottomano!

Come tutto, nell'accesa fantasia, vive e ritorna! Albe serene, radiose aurore in diafani cieli; baie marmoree nel vasto altare orientale, mar di viola, sconfinante nel cielo, dove nuotano via le rondini in amore; valli ombrate di ulivi e di cipressi..... O madre Grecia; con che desiderio indicibile, con che ansia di dolore, questo tuo lontano figlio ti rimpiange, e come la tua eco nostalgica vibra nei suoi versi.

E' così intensa quella visione che egli non sa distaccarsene mai. In tutte le sue poesie c'è quel sapore greco, che dà loro una così squisita finezza. Da ogni pagina di questo nuovo libro lampeggiano fuori sempre le immagini e le figure dell'Ellade pura. Non in tutte così, come le videro gli antichi, gioconde, serene, raggianti del sole pagano; ma pur avvolte da una malinconia solitaria, che rivela l'amarezza delle ricordanze.

Il poeta non vede davvero che le rovine classiche, con la loro infinita mestizia. Ma è lui che anima dei suoi sogni ardenti e amari le morte, mutilate cose.

Presso al fonte che zampilla nel sole dall'aspra selce, egli sente il lamento e le nenie innamorate delle occulte ninfe, e il riso arguto degli spiranti Pani.

Dove, sul colle sacro, all'oriente sole, si accende l'inviolato Partenone, oh, visione, un popolo, che alterna danze e inni, ascende al nobile tempio. Davanti alla scrostata altura, che fu già sacra ad un nume, il velo e i cori delle danzanti, porgono la gioconda offerta di bianchi pani e di odorati fiori.

La città dei titani rifiorisce davanti agli occhi sognanti del poeta. Una città deserta e non finita, asserragliata da monti. Vi son palazzi di prodigioso stile, piramidi eccelse, propilei, teorì, logge gigantesche. Da ogni parte poderose ed aspre il granito, e in nessun luogo non sorge tempio o imagine di nume, che parga

esempio di servile animo, perchè il popolo che ha fabbricata la città è uscito dal grembo della terra antica, e ha mosso guerra a Giove. Ahimè! un popolo di pigmei ha preso stanza nei luoghi abbandonati, e dissero di voler finire la città; ma poichè non riuscirono ad aggiungere pure una pietra all'opera dei titani, dissero: Ebbene, questa città noi la distruggeremo. Inutile sforzo! non smossero pure una pietra; e oggi ancora è vuota la città, e aspetta ancora i suoi titani.

Ecco Prometeo, lagnente sotto l'incarco del monte, che infine squercia il fianco dell'eccelsa prigione, e con un grido di letizia si affaccia al sole. Ecco Ulisse che, non pago del vino bevuto in coppe d'oro, nella casa che Penelope gli serbò casta, memore delle pugne d'Ilio, torna a migrare per l'ignoto mar che lo attira. Tutte, tutte visioni dell'Ellade immortale; piene di un'austera bellezza, pure come i suoi marmi intagliati.

L'uomo moderno, quando rompe quel classico viluppo, non è che il triste, sconsolato figliuolo del suo tempo. Strappato alle rive incantate, piene dei sogni antichi, egli sente solo l'immenso dolore di essere nato oggi, così tardi, o così presto. E' l'uomo dei paradossi disperati: Se è delitto ammazzare un che non vuol morire, non è egual delitto dar la vita a chi non la domanda?

La stessa visione della primavera è triste per lui. Egli non vi vede che l'eterno lavorio della terra, bagnata di sudore e di sangue, che pullulerà eternamente erbe maligne e fieri. Solo nell'immenso e sacro aspetto del mare il suo cuore doglioso si acquieta. Pensando

> ..... a questa inesorabil sorte
> che mutando non muta, e alle infinite
> cha furono e saran mutate vite,
> mere invane al dolor, sacre a la morte.

Ma la salva per lui rinnovano di una caccia disperata; ma le rose muoiono, quando egli le mira; ma i suoni modulati nella notte non gli ricordano che sogni e voci di sommerse vita, sotto la muta immensità dei cieli!

Solo, tra le fantasie dello stanco autunno e nel prodigioso silenzio delle notti di luglio, a Sirene, fra la danza degli scheletri e il ricordo dei notturni cipressi e delle lente palme della riviera, una fragranza, un'ultima, sale a lui, come spirito alato di un'essenza preziosa.

E l'anima, che nell'ora sua giovanile fu tutta piena di un amore beato, ora che il suo dì è passato, odora per sempre di quell'amore.

> E la fragranza fervida e sottile
> m'incora sì, che, nell'infesta sorte
> a cantre il mondo vil mi fa non vile.
> E la fragranza delicata e forte
> dall'anima per lei fatta gentile
> più non dileguerà fino alla morte.

Ah, come tutte le altre cose non vane! Desiderii di gloria, ambizioni fugaci, ricerche inquiete di un Bene mai trovato, faticosamente, dolorosamente inseguito. Anche al Graf, come ad un altro poeta, castore di gentilezze squisite, che oggi tace troppo oblioso, perchè troppo felice, anche al Graf, come a tutti i febbrili spiriti del secolo, rimane nel cuore la nostalgia infinita di quel Bene inseguito e ognor lontano. E l'anima non trova mai riposo, mai, fuorchè nel persistente Amore, unica ragione, unica sosta alla vita.

E' questo Nume onnipotente che ha richiamato Arturo Graf alle dolci conclusioni dei versi? Sia allora benedetto per questi nuovi raggi di poesia, onde l'ultimo suo volume è pieno; per questa forza, per questa vita, che traspare pur sotto alle sue tristezze.

Perchè queste *Danoidi* mi sembrano straordinariamente belle, scultorie, d'una plasticità classica, che però non cela la febbre della vita, che palpita loro. Sono fatte di sensi e di sangue, e il marmo, che ne foggia la pura, immacolata bellezza, non è che una maschera, un involucro sottile, sotto il quale noi le sentiamo vibrare di amore infinito, di infinito dolore.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

Un banchetto italo-spagnuolo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 0,5:

Stasera il prefetto invitò a banchetto lo stato maggiore della corazzata spagnuola *Cristobal Colon*. Vi intervennero pure il sindaco e il senatore Bombrini con la sua signora.

Vi furono brindisi inspirati alla fraternità delle due Nazioni.

Per gli orfani dei condannati.

L'onorevole senatore Martino Beltrani-Scalia, direttore della *Rivista delle discipline carcerarie*, preoccupandosi giustamente dell'aumento della delinquenza in Italia, soprattutto dei minorenni, e riconoscendo come tale piaga sia occasionata specialmente dalla mancanza di appoggio ed aiuto che hanno i minorenni in società, ed in particolar modo quelli fra essi che hanno la sventura di essere privi di genitori, perchè, colpiti di grave condanna, espiano la loro pena; mentre con lodevole e filantropico pensiero decideva di rivolgere in favore degli orfani dei condannati tutto il beneficio della detta *Rivista delle discipline carcerarie*, faceva appello alle Direzioni degli Istituti che raccolgono orfani poveri ed abbandonati affinchè ognuno di esse acconsenta di dare un posto gratuito ad uno di quei derelitti.

Non dubitiamo che il generoso appello dell'onorevole senatore Beltrani-Scalia verrà accolto ed assecondato dalle accennate istituzioni ed anzi sappiamo che alcune di esse, di cui fra le prime l'Istituto del Buon Pastore di Torino, risposero già favorevolmente mettendo a disposizione il posto gratuito invocato.

Crediamo poi cosa utile riprodurre le belle parole con cui il Beltrani-Scalia accenna ai risultati morali, che si ripromette dalla sua proposta:

« Io sono convinto che quando i condannati, e le condannate, in espiazione di pena, sapranno che la buona condotta e l'assiduità al lavoro potranno influire sulla sorte delle povere loro creature, questo sentimento eserciterà di molla potentissima per mettersi sulla via della morale rigenerazione.

« È bene che i reietti dal civile consorzio sappiano e vedano che esso stende la mano pietosa a colore che vogliono emendarsi. »

Auguriamo poi di cuore che, col concorso di tutti, la lodevole iniziativa abbia proficui risultati, e rimanga così ancora una volta provato come l'Italia, anche nelle opere di beneficenza, non sia seconda a nessun'altra nazione del mondo civile.

F.

I delegati alla conferenza di Venezia.

Stoccolma, 4 (*Stefani*). — Si annuncia che saranno nominati delegati alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia il barone Bildt, ministro di Svezia e Norvegia a Roma; col dotteri Riccardo Wawrinsky, per la Svezia, e Michele Holubee, per la Norvegia. Però le nomine non sono ancora ufficiali.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Il delegato e plenipotenziario di Spagna alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia sarà il conte Daguer, ministro residente.

Il delegato tecnico non è ancora stato nominato.

Atene, 4 (*Stefani*). — La Grecia ha designato a suoi delegati alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia il signor Demetrio Canduriotis, incaricato d'affari di Grecia a Roma e il dottor Zangarulla di Alessandria.

Lisbona, 4 (*Stefani*). — Oltre il dott. Sousa Martino il Portogallo ha nominato anche il dott. Tommaso De' Mello Breyner, delegato alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Una interpellanza su Murawiew alla Camera ungherese.

Budapest, 4 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — *Banffy*, rispondendo all'interpellanza di Kossuth circa la situazione della Turchia e i viaggi di Murawiew in Francia e in Germania, dichiara, quanto alla prima parte dell'interpellanza, che non è abitudine parlamentare discutere un'azione diplomatica pendente.

Perciò la discussione della domanda rivoltagli da Kossuth è inopportuna.

Il Ministro degli esteri si occupò colla maggior attenzione della situazione della Turchia, anche prima della interpellanza, ma nessun Parlamento è competente a stabilire se ovvero quale costituzione debba introdursi in Turchia.

Quanto alla seconda parte dell'interpellanza, Banffy dichiara che l'interpellante deduce dal viaggio di Murawiew la conclusione che si trattava dell'inizio di una grande azione politica. Banffy soggiunge: - Io però sono di parere che commette un grande errore che può giungere a false conclusioni chi, come fece l'interpellante, considera la situazione politica dal punto di vista di avvenimento apparentemente emozionante.

« Credo potermi limitare a dichiarare che il Ministro degli esteri austro-ungarico ha sempre piena coscienza dei suoi doveri, e mirerà sempre a tutelare in qualsiasi occasione gli interessi della Monarchia, e conseguentemente gli interessi della pace europea. *(Approvazioni)*

« Sembra pertanto che anche il viaggio di Murawiew non minacci sotto nessun punto di vista questi interessi, e spero piuttosto che le interviste di Murawiew con i personaggi dirigenti la politica della Germania, strettamente a noi legata, possano anche recar vantaggio alle buone relazioni esistenti tra la Russia e gli Stati componenti la triplice alleanza, e quindi anche alle relazioni coll'Austria. » *(Vive approvazioni)*

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Banffy.

La soppressione del lotto in Ungheria.

Budapest, 4 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il Governo ha presentato un progetto sopprimente il lotto attuale, a datare dal 1° agosto 1897, sostituendole con una lotteria a parecchie estrazioni.

Un brindisi di Guglielmo allo tzar.

Berlino, 4 (*Stefani*). — Oggi ebbe luogo un *Hymner* nel castello reale in onore del colonnello Nepokoitschitski. L'imperatore brindò allo tzar esprimendo la gratitudine del reggimento di cui lo tzar è capo e dell'intero esercito pel nuovo atto grazioso dello tzar verso l'esercito tedesco. I nuovi nastri si aggiungono degnamente ai gracioni attestati dati dai precedenti tzar al reggimento che partecipò ai gloriosi eserciti, e che ricorda date storiche di cui serbatutto è ricco il mese di febbraio. Quanto alla fratellanza delle armi nel passato fra gli eserciti russo e tedesco il reggimento Nicolò III conserverà sempre lieto ricordo del giorno in cui lo tzar con slancio spontaneo si pose alla testa del reggimento a Breslavia, città il cui nome sarà simbolo costante di relazioni fra gli avi dello tzar e quelli di Guglielmo II.

Nepokoischitski ringraziò, promettendo di comunicare alle tzar le graziose parole di Guglielmo, e terminò con un *hoch* a Guglielmo.

Navi austro-ungariche a Candia.

Atene, 4 (*Stefani*). — Le navi austro-ungariche *Sebenico* e *Maria Teresa* sono partite per la Canea.

Atene, 4 (*Stefani*). — I tentativi dei consoli di La Canea non hanno ancora approdato. Tremila cristiani circondano la città. Circoli fra la popolazione cristiana una petizione a favore della cessione di Candia alla Grecia.

Riforme per Cuba.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Assicurasi che le riforme per Cuba comprendono la creazione di una assemblea cubana di 35 membri, di cui la maggior parte saranno eletti dal popolo. L'assemblea fisserà il bilancio, stabilirà le tariffe doganali stabilendo una posizione privilegiata pei prodotti spagnuoli. Il governatore nominerà gli altri impiegati solamente cubani oppure spagnuoli. Le organizzazioni municipale e provinciale si regoleranno in senso liberalissimo. Cuba continuerà ad inviare deputati e senatori alle Cortes spagnuole.

Intorno al processo per l'assassinio di Stambuloff.

Sofia, 4 (*Stefani*). — Il Governo bulgaro ha indirizzato oggi una nota al console generale del Belgio ricordantegli la lettera direttagli da Natchewitch dall'Italia, colla preghiera di prendere Nischeoff sotto la sua protezione, affinchè potesse recarsi a Sofia a fare deposizioni riguardo all'assassinio di Stambuloff. Quindi la nota prega il console belga d'intervenire presso il suo Governo onde gli consenta di prendere sotto la sua protezione Nischeoff ed inviti questo a venire a Sofia per rivelare alla Giustizia i segreti che pretende di conoscere sull'assassinio di Stambuloff.

Il presidente del Consiglio insiste su questa misura, perchè avendo Natchewitch partecipato come ministro degli esteri al Gabinetto Stoiloff all'epoca dell'assassinio di Stambuloff, il Governo bulgaro non potrebbe lasciare pesare nemmeno un sospetto su di un membro dell'attuale Gabinetto.

La riforma tributaria in Francia.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Il Governo ha concretato la riforma delle imposte dirette assicurante ai Comuni rurali uno sgravio eccedente i 30 milioni.

La smentita di un caso di peste a Marsiglia.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Un giornale della sera annunzia un caso di peste a Marsiglia nel bacino Frivoli; la notizia è assolutamente inesatta.

Grave incendio nei cantieri marittimi.

Glasgow, 4 (*Stefani*). — E' scoppiato un incendio nei cantieri di costruzioni marittime di Goran. Le perdite sono calcolate a 50,000 lire sterline. Nessun accidente. I numerosi lavori ordinati dall'Ammiragliato subiranno ritardo.

Navi in moto.

Montevideo, 3 (*Stefani*). — L'*Orione* è giunto. Il *Baldino* è partito per Genova.

Invasione di cavallette nell'Argentina.

Da Buenos Ayres, 13 gennaio:

Dopo aver devastate le campagne ed i giardini dei sobborghi, le cavallette volanti calarono ieri sera e durante la notte passata in fitti nembi sulla città, facendo poco gradito sorpresa ai cittadini, che hanno l'abitudine di dormire colle finestre aperte o socchiuse.

Stamane molte terrazze delle case, in via Cuyo, le importune visitatrici erano a mucchi, e saltante verso le 9 molto rigorose il volo, dirigendosi verso settentrione e occidente.

Nei distretti al nord di Buenos Ayres i danni sono incalcolabili.

Si è salvato fino ad oggi il raccolto del maiz, ma questo è ora seriamente compromesso dalla apparizione di immensi sciami di cavallette volanti, che si sono abbattute sui campi in quantità così grande da rendere impossibile qualunque lavoro di distruzione.

Sulla linea di Rosario, da Escobar a Bancalari, il treno aveva viaggiato in mezzo ad una nube fittissima di cavallette, che volavano in direzione nord.

Verso Campana, Zárate e Baradero sono pure stati segnalati enormi sciami di cavallette volanti.

La vita che si vive

Non poteva venire in mente che a un americano l'originale idea di applicare l'elettricità alla..... conversione delle anime.

L'inventore è infatti un quacquero d'oltre oceano; ed ora si trova ad esperimentare il suo sistema nei paesi avinseri, ove pare che vi fosse molto bisogno di un salvatore d'anime.

Munito di una piccola batteria elettrica, a guisa di un cerretano da fiera, il reverendo gira di paese in paese, invitando i passanti a lasciarsi dare la condotta scossa elettrica.

Quando poi il disgraziato passante, coi manubri in mano, si trova preso dall'elettricità e non può più andarsene, allora il reverendo, tranquillo come un quacquero, apre una sua bibbia ed intraprende una lettura per la salute dell'anima del suo..... prigioniero.

Se queste si dimostra pentito, bene, altrimenti resta sotto i ferri fino a conversione avvenuta.

Occorre però aggiungere che l'ingegnoso sistema ha già fruttato una buona cura di..... peccatore a pugni sulla schiena del reverendo; ma, si sa, un buon quacquero non si spaventa per così poco!

***

Questa è bellina, morale, moralissima; potrebbe servire per tema di un apologo scolastico. La dò come la trovo.

E la storia di due monete.

Due monete si trovarono un dì insieme nella larga tasca di un ricco; una gialla e bella; l'altra scura e meschina; il contatto le infastidiva entrambe, e ognuna con superbia, poichè la povertà ha la sua superbia e le sue esigenze come la ricchezza, litigava con l'altra.

— Che fai tu qui? — diceva la bella moneta gialla piena di sdegno — tu non puoi dare all'uomo la millesima parte di quella soddisfazione che io gli so dare; dinanzi a me si schiudono porte magiche, compiono bei volti sorridenti, piovono fiori e baci innanzi a te si trema e si piange. La nostra schiavitù è ben diversa. La mano che mi accarezza le tante volte non si cura di te più che se tu non esistessi, e il tuo povero ricordo non arriva a fermare nemmeno per un istante il pensiero che ci fa insieme qui servo: povera compagna, sarai gettata presto, chissà mai dove, come cosa inutile, e nessuno ti piangerà.

Poche parole aveva da rispondere a queste, così altere, la povertà. Conscia della sua miseria, essa non sperava, non sognava che di riprendere il volo per il suo desolato paese, di tornare alle sue povere e semplici compagne. Finchè a trattenerla divertito, la mano nota non venne a prendere le due monete; e, lasciata l'una sotto la custodia di un oscuro pallido, dallo sguardo rapace e brillante, il cui equivoco sorriso non diceva, non prometteva che una lunga, un'eterna prigionia, gettò l'altra nella mano piccina di un bambino facendolo ragliare dinanzi uno sguardo riconoscente e felice; la prima portava un così grave conforto alla ricchezza, ma la seconda recava una così infinita gioia alla povertà!

***

La penultima.

Stupidini arrivando a Roma, viene avvicinato da un agente d'albergo:

— Discenda al suo albergo, signore.

— Avete stanze disponibili?

— 80, al quinto piano.

— Mai! Io non discendo fino a quell'altezza!

***

L'ultima.

Un buontempone vedendo una portinaia sulla porta di casa le si avvicina:

— Scusi, è qui che abita la signora Onesta?

— No; qui non ci abitano signore Oneste — risponde ingenuamente l'interpellata.

Le per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Est-e.

Per oggi: Anagramma:

Son bianca, te lo giuro;
In me vi è rosso scuro.

Il " record reign „ della regina Vittoria.

Il grande avvenimento del corrente anno è, per la Gran Brettagna, la celebrazione del 60° anniversario del regno di Vittoria — di quello che gli inglesi chiamano *record reign*, perchè la graziosa sovrana viene a superare la durata del regno di tutti i suoi predecessori, non escluso l'avolo suo Giorgio III, che andette sul trono dal 1760 al 1820, benchè negli ultimi dieci anni, affetto di demenza, fosse sostituito nella direzione degli affari da Giorgio IV.

La regina ha lasciato al principe di Galles la cura di esaminare i diversi progetti ufficiali che saranno loro presentati e di fissare i particolari delle cerimonie che si organizzeranno per tale circostanza e che supereranno in splendidezza le feste del giubileo del 1887, già così imponenti e che lasciarono incancellabili ricordi nella mente di quanti vi assistettero.

Ma all'infuori dei progetti ufficiali se ne formano in ogni parte ed il principe di Galles riceve innumerevoli lettere che gli domandano di esprimere la propria opinione sul miglior modo di celebrare ciò che si è chiamato il *giubileo di diamante*.

Una nota ufficiosa, pubblicata in questi giorni, dichiara che la regina non vuole esprimere alcuna opinione in proposito, ma che spera che gli organizzatori di feste non perderanno di vista la necessità di venire in aiuto alle istituzioni di beneficenza ed a tutte quelle che hanno lo scopo di migliorare la condizione dei poveri e degl'infelici.

Il duca di Westminster ed altri fra i più opulenti membri dell'aristocrazia inglese propendono per la fondazione d'un Opera di habitacion che si estenda a tutto il Regno Unito: questo disegno raccoglie maggiori simpatie che non le altre proposte; tra cui quella di donare alla regina un *yacht* che vada a sostituire l'omai vecchio *Victoria and Albert*, e che costerebbe circa 18 milioni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Cento persone sprofondate.

CATANZARO, 3. — A Dropia, nel secondo piano della casa Ruffo Laura, mentre erano riunite, per visite di lutto, un centinaio di persone, improvvisamente sprofondò il pavimento, rimanendo tutti sepolti.

Fino ad ora, tre soli cadaveri furono estratti.

Un incidente al Pagliano di Firenze.

I Principi si ritirano dal teatro.

FIRENZE, 3. — Ieri sera al teatro Pagliano si rappresentava la *Gioconda* di Ponchielli. Dopo il primo atto vi fu un lungo intervallo che indispose il pubblico, il quale incominciò a dar segni d'impazienza.

In quel frattempo giunsero nel palco i Principi di Napoli.

Fu allora che S. A. R. il Principe Ereditario abbia invitato la Duprez a lasciar passare inosservato il suo giungere al teatro, sia per non disturbare il corso delle rappresentazioni, sia perchè bramava restare in incognito.

Il desiderio del Principe fu sempre osservato. Soltanto ieri sera, non appena le LL. AA. RR. furono entrate nel palchetto, l'orchestra intuonò la Marcia Reale.

Qualcuno del pubblico, irritato pel ritardo incomprensibile nel continuare lo spettacolo, incominciò a fischiare.

Uno scoppio d'applausi ricoprì subito i fischi, ma il Principe, evidentemente contrariato per non essere stato osservato il suo desiderio, si ritirava pochi minuti dopo dal palco, e con la principessa Elena faceva ritorno a palazzo Pitti.

Fra i fischiatori ed altre persone del pubblico, terminato l'atto, nacquero delle colluttazioni, per buona sorte senza conseguenza.

Sei cavalli di militari asfissiati.

GALLARATE, 3. — Ieri sera nell'infermeria del stabilimento cavallerizzo *Ferrari*, essendosi staccata dal suo braccio una lucerna a petrolio a causa della troppa intensità di calore, la paglia sottostante abbruciò, ma essendo chiuse e porte e finestre, il fuoco rimase di fumo in stanziato, così che le povere sei bestie che vi erano ricoverate rimasero asfissiate.

Il soldato di guardia, che pare si fosse lasciato cogliere dal sonno, destandosi di soprassalto corse di spavento, ma il fuoco ed il aprire la porta chiamando aiuto, un il povero to cadde egli pure quasi soffocato. E' anche certamente morto se un tenente non l'avesse tratto prontamente all'aperto.

Oggi alle 17 circa, fu qui da Milano il maggiore-generale Teni, comandante la Brigata ed il comandante il reggimento per un'inchiesta.

Oh se si abolissero certi lumi nelle scuderie!.....

Un contadino che prende l'infezione d'un maiale carbonchioso.

LEGNANO, 3. — Il contadino Carlo Baccolera, di 43 anni, mentre stava sezionando un suino affetto da carbonchio, inavvertitamente col coltello si inferse una ferita al mento.

Ritenendo la ferita di poca entità ed ignorando le gravi conseguenze di tali ferite, continuò fino alla fine nel suo lavoro.

Poche ore dopo però il mento del Baccolera si gonfiò in un modo allarmante, e richiestasi la visita di un medico, si constatò essersi sviluppata la pioura carbonchiosa per cui venne immediato l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Milano, ove giunse in stato gravissimo.

L'arresto di un parroco.

SIRACUSA, 3. — Si è già parlato di un verdetto di assolutoria stato da parte Giuria in un processo per associazione di malfattori della Provincia di Trapani ed a questa Corte d'Assise rinviato per ampliazione.

Tra i liberati vi fu certo Andrea Burgarella da Monte San Giuliano. Il verdetto fu variamente commentato.

Tutto pareva finito, quando l'Autorità giudiziaria, che con molto accorgimento aveva istruito un processo per corruzione, pochi giorni addietro spiccò parecchi mandati di cattura, e tra questi uno contro il parroco di Monte San Giuliano, don Nicolò Burgarella, che in occasione del processo a carico del proprio fratello erasi recato in Siracusa e che, stando agli indizi dell'accusa, avrebbe erogato delle somme per la costui liberazione.

Oggi, eseguito dai carabinieri, il parroco fu condotto alle carceri.

L'orribile morte d'un brigadiere di finanza.

TRAPANI, 3. — Col treno proveniente da Palermo, alla stazione di Spagnola, il brigadiere delle guardie di finanza Nazzarati Luigi, di brigata a Villalipari, scendendo dal treno prima che fosse fermo, s'impigliò colla sciabola nel predellino del vagone e, perduto l'equilibrio, rimase travolto sotto le ruote ed orribilmente schiacciato.

Il sindaco di Marsala, dottor Milanza, che viaggiava in quello stesso treno, tentò di apprestargli con amore tutte le cure dell'arte, ma indarno, perchè il Nazzarati, dopo avere fissato con gli occhi spalancati, gli spirò fra le braccia.

La vittima era un bravissimo giovane di 33 anni, nativo di San Pietro in Amantea, provincia di Cosenza.

La salute di Giacinto Gallina.

Il suo matrimonio in « extremis ».

Le ultime notizie sullo stato di salute di Giacinto Gallina sono sempre gravi. Lo travaglia una febbre che si mantiene su 38,2 e 38,5. Il prof. Giordano ha detto ai numerosi cittadini che accorrono a chiedere ostinatamente come lo stato del malato è sempre gravissimo, ma non disperato.

***

Da venti anni Pilastro commediografo convivera con Paolina Campi, un'eccellente donna che a lui fu affezionata e devota.

Riccardo Salvatico e la sua gentile signora avevano dovuto insistere presso di lei che temeva di impressionare troppo l'infermo con un atto solenne. Ma il matrimonio al letto dell'ammalato si fece, e Gallina si mostra invero assai lieto del compiuto dovere, e gli amici che ebbero modo di apprezzare la Campi ne sono assai contenti.

Misterioso delitto in una miniera.

Da Palermo, 3. — Nella miniera denominata *Gazpa Mangiagiudagna*, a Villarosa, alcuni operai, nel riprendere i lavori in una buca da tre anni abbandonata si accorsero che da un mucchio di sterpaglie sporgeva una piede calzato con una scarpa ferrata.

Gli operai, sospettando di un delitto, ne avvertirono le Autorità, che prontamente si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Il vice-pretore fece demolire la montagna e disseppellire il cadavere, che fu trovato con la testa in basso e i piedi in alto bocconi, con l'osso temporale e parietale sinistro fratturato, avvallamento sul banco sinistro e la testa semiillesa, nonchè lussazione della quarta vertebra cervicale.

Il cadavere era ancora intatto. Sparsasi la triste nuova, molte persone si recarono alla miniera; un nomo da Calascibetta riconobbe il proprio figlio Pietro, che da ben tre anni era scomparso.

La frattura dell'osso parietale e temporale sinistro fa ritenere che si tratti di un misterioso delitto.

Il Pietro Lazzara aveva 21 anni, ed era nativo di Calascibetta. Le Autorità si son messe all'opera per indagare sul misterioso delitto.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 febbraio, (Stefani). — **Nell'Amministrazione del Manicomio.** — L'avvocato cav. Paolo Lanfranconi, consigliere provinciale, venne testè nominato membro della Direzione del Manicomio.

Con questa nomina si aderiva al desiderio espresso in una delle ultime sedute del Consiglio provinciale di aver un rappresentante della provincia in quell'Amministrazione.

— **Per l'aiuto della potassa economico di guerra.** — Il comitato della sua seconda seduta ha stabilito di assegnare cinque premi alle seguenti scuole: a ciascuno dei due di L. 200, due di L. 100 cadauno, e uno unico di L. 50 ciascuno.

Si è pure stabilito di assegnare tre premi, consistenti in eleganti medaglie, ai parochi meglio addobbati. Una scuola di ciò fu per Alessandria, che riavvivò lo spirito di emulazione nei nostri signori.

— **Premi ai pompieri di Acqui.** — Il Consiglio scolastico provinciale nell'ultima sua adunanza conferiva, in seguito a concorso, alle signorine Fagnani Veronica e Cadelli Rosina, allieve della scuola normale di questa città, un posto gratuito governativo presso la scuola medesima.

AOSTA.

4 febbraio. (Gazz.). — **Un commercio a Torgnon.** — Certo Gal P., un vecchietto ottuagenario, viveva da solo in un povero abituro dell'abitato di Champ-sot, ed aveva fama di essere danaroso. Nella notte dal 1 al 2 corr., un malfattore entrò nel suo tugurio, sorprese il vecchio nel sonno e gli inferse con una mazza ferrata parecchi colpi sul capo. Quando il ribaldo lo credette morto e per lo meno fuori di sè, frugò, rovistò i suoi cenci, trovò la somma di lire cinquanta in oro e se ne fuggì.

Non è che a tarda ora del giorno seguente che il delitto si scoprì, che un congiunto non peggiorato il dal nero di Gal, vi entrò per impietosi di lui e lo trovò agonizzante nel letto.

A stento le vittime poté narrare il triste caso di cui fu vittima senza però poter fornire indizi sul suo aggressore. Il povero Gal è in un di vita.

COSTIGLIOLE.

3 febbraio. — **Un grave caso di omicidio** avvenne ieri sera in via del Gesù.

Sacco Giuseppe, concessionario d'uno stabilimento di bigliardo nel p. Consiglio, mandava ieri un fratel suo a Cigliano a far un servizio col proprio cavallo. Verso sera, mentre il suddetto si coricava, la nuora della figlia sulla vicina borgata Refugio in fini d'Isola. Come sopra narrato, non vide il precipitato. Intanto ciò che il povero Pietro ottenne, giovinotto sui ventisei anni, vedova vasto lo fu condotto a casa nel più miserevole stato.

Il capo tutto sanguinolento, il cuore respirito in certi momenti, la testa raccapricciante, ed addimostrava chiaramente che l'arma colla quale s'era compiuto lo assassinio era un pesante bastone. Accorse immediatamente il dottor Cavallo, che prestò le prime cure; il pretore cav. Maderno, l'egregio nostro pretore avv. Bobba, i carabinieri e molti curiosi.

Mentre scrivo si fa strada certa sempre viva apprensioni. Si fanno molte versioni sul funesto avvenimento.

CUNEO.

4 febbraio. (Prog). — **Vittima d'una valanga.** — Nel Comune di Bersezio una valanga staccatasi dall'alto di una montagna travolse il contadino Oggeri Pietro Paolo, Malgrado i pronti soccorsi prestati, l'infelice venne più tardi trovato cadavere.

— **Incendio.** — Nel Comune di Magliano Alpi, per causa ignota, ma non ritenuta dolosa, s'appiccò il fuoco ad un fienile di certo Bertolino Sebastiano. Andarono distrutti il casegiato e tutti i fieno ed attrezzi per un importo di L. 700 circa.

— **Ritiri comunali.** — La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima seduta ha autorizzato l'esecuzione della deliberazioni per i ritiri comunali nei Comuni di Bernezzo, Bronero, Treyso Tinella, Castelletto Uzzone, Villafalletto, Costano, Torre Mondovì, Parigliano e Montanaldo.

NOVARA.

4 febbraio. (Gazz. nov). — **La fiera di marzo** avrà principio quest'anno il giorno 8. Vi saranno le solite disposizioni precauzionali di carattere di sanità preventiva per gli animali bovini, ovini, e suini che verranno condotti alla fiera.

Verranno pure accordate le solite facilitazioni ferroviarie circa la validità dei biglietti di andata e ritorno.

PINEROLO.

3 febbraio. (S.). — **Consiglio comunale.** — Ogni seduta straordinaria. Presenti 22 consiglieri. Presiedeva il sindaco avv. Bosco.

Il segretario comunale il cav. Edoardo Gaffarati: a lui si associano i colleghi *Fecia e Barone*. Comunica una lettera di ringraziamento del cav. Rissa per la ricompensa a presidente della classe di ricamatrici; altra della maestra A. Arnaud per la nomina a vita, ed altra infine del presidente del Ricreatorio, cav. Bellone, per i provvedimenti presi dal Consiglio a favore della pia istituzione.

Segue la comunicazione delle deliberazioni della Giunta in via d'urgenza: quella per le strade comunali da Inverso ad alcune raccomandazioni di *Fiorio, Turino* e *Maffei Battista* in riguardo alla strada di Cumiana.

Sentite le dichiarazioni del sindaco sulla risposta dell'avv. Giuliano da presidente della Congregazione di carità, il Consiglio nomina l'avvocato Maffei Giulio a presidente.

Nomina a membro della locale Casa di ricovero la sorveglianza del defunto sac. Gallarati il signor Bussey Heinerico.

Nomina infine a membro supplente della Commissione per la revisione delle liste elettorali l'avv. cav. Giovanni Ferrero.

Delibera la pubblicazione di un concorso per l'impianto di una farmacia nel borgo di Riva mediante la corresponsione, per parte del Comune e per il periodo di anni 10, di L. 1200.

Per l'impianto di una linea telefonica Torino Pinerolo-Torre Pellice. Il *Mantovo* legge la proposta della Giunta, che si concretano in un concorso sulla base di sovvenzione nella proporzione di 1/3 della somma che verrà stabilita e determinata a favore di concorso a favore della società costruttrice, purchè essa non superi per la linea di Pinerolo (km. 1000) e per le altre due linee complessivamente circa km 240, la lunga una lunga e vicinale diramazione, alla quale provenne parte in varie sedute i consiglieri *Cantello, Mattana, Durbiz, Pacta, Canale, Bruno, Rostagni, Bergonzo* si presentarono diverse e svariate proposte e il Consiglio a grandissima maggioranza vota il seguente ordine del giorno del consigliere Bruno:

« Il Consiglio comunale, sentite le deliberazioni della Giunta, fa mandato alla medesima di fissare il concorso nella misura non eccedente il quinto. »

VERCELLI

4 febbraio. (Lib.). — **Pel ponte sulla Sesia.** — Si parla, come cosa certa, della facoltà che la Deputazione provinciale intende accordare perchè si rialzi di tre metri l'attuale larghezza della vecchia strada al ponte della Sesia, onde l'impresa possa servirsi del materiale ricavato alla formazione degli accessi al nuovo ponte.

Ci consta che, contro tale deliberazione, i rappresentanti vercellesi della Deputazione hanno già presentato le opportune opposizioni.

— **Collegio delle Orfane.** — Con recente decreto prefettizio venne riordinato nella carica di presidente del Collegio delle Orfane il nav. avvocato Ara Roberto.

— **Furto.** — Un noto ladro compagno di camera ebbe ieri certo Altri disseppe, che dormì nell'albergo *dell'Italia*, a Trino, poichè il compagno, che risponde al nome di Emilio Giovanni, gli involò dalla tasca una somma di circa lire 152 in fatti biglietti, allontanandosi poscia tacitamente dall'albergo e dal paese per ignota direzione.

— **Circoli socialisti.** — Per decreto del prefetto di Novara vennero sciolti i Circoli socialisti di Santhià e di Biarè.

— **Nozze.** — Ieri si celebravano a San Germano le nozze del dottore Giovanni Varalda colla signorina Marina Villa, di distinta famiglia di quel paese.

Un fratello che scopre di aver sposata la sorella 39 anni dopo il matrimonio.

Narrano i giornali di Nuova York, del 29 gennaio:

A Mulvane, piccolo villaggio nei pressi di Wichita, Kansas, ieri l'altro l'agiato campagnuolo Peter Wilson e sua moglie, celebravano il 39° anniversario del loro matrimonio, coll'intervento dei loro figli e di una proporzionata schiera di nipoti.

Erano pure presenti Isaac Ashton, padre adottivo della signora Wilson e Robert Wilson, padre adottivo di Peter. I due vecchi erano stati per oltre 40 anni vicini senza avere mai avuto occasione di trovarsi insieme, e fu pure caso l'essersi incontrati in casa dei rispettivi figli adottivi in circostanza di una festa celebrazione.

Ragionando di vecchie istorie, vennero a parlare di un comune amico di nome Alexander Taylor, morto nella guerra contro gli indiani in Florida, lasciando due orfanelli, Rachel e Peter: i due vecchi, senza saperlo l'un dell'altro, ne avevano preso ora, adottando l'uno il bambino e l'altro la bambina; questi erano cresciuti vicini senza mai sapere di essere fratello e sorella; poi i relativi parenti d'adozione erano andati a dimorare in diversi Stati e i ragazzi non si erano più riveduti.

Ciascuno dei due credette sempre di essere vera prole dei genitori adottivi, e questi ultimi non stimarono necessario palesar loro la verità, tanto che nessuno ignorava quel che fosse stato fatto dall'altro.

Non poteva quindi esistere alcuna ragionevole opposizione al matrimonio dei due giovani, quando questi, dopo lunghi anni di separazione, si ritrovarono, si amarono d'amore diverso dal fraterno e si sposarono; il matrimonio fu felicissimo quanto alla buona relazione coniugale; però nella prole si lamenta la disgrazia che si osserva generalmente nelle unioni fra persone del medesimo sangue, cioè la deformità fisica; infatti dei loro figli tre sono sordo-muti e due storpi.

Quando lo scambio di confidenze fra i due padri adottivi non lasciò più alcun dubbio sulle relazioni di parentela esistenti fra i Wilson e una moglie, l'uomo perdette i sensi, e corse pericolo di morire, tanto fu brusca la commozione, e anche sua moglie si mostrò in preda alla più violenta disperazione.

Il caso è triste davvero, più ancora pei figli che pei coniugi, quantunque, andando in fondo alla cosa, non si possa dar colpa a nessuno.

Morta bruciata a 110 anni.

Da Minas (Argentina), 14 gennaio:

La signora Maria Zaballa, della rispettabile età di 110 anni, è morta in seguito a scottature riportate: la vecchia Maria era ancora vegeta e robusta, perchè attendava alle faccende domestiche, come se non avesse sentita il peso degli anni.

Alla povertà, mentre preparava la minestra quotidiana, le si appiccò fuoco alla veste.

Sulle prime non se ne avvide, e quando sentì bruciare le carni non fece più a tempo a soffocare le fiamme.

La Zaballa morì fra spasimi atroci.

REATI E PENE

Un processo indiziario.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Perino Savino, muratore, d'anni 75, nativo di Verolengo, è comparso ieri sul banco degli accusati sotto l'imputazione di avere appiccato mentemeno che due incendii.

Il 19 agosto dello scorso anno, nel Comune di Verolengo, nella frazione Casabianca, in un sottotetto della casa propria del Perino Savino sco

prontamente domato dagli accorsi, essendosi potuto limitare il danno ad un parziale abbruciamento del sottotetto della Castellini.

Una serie di indagini fece ritenere il Parisa Savino quale autore dei due incendi, ed egli venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise.

Ieri vennero escussi i testimoni, oggi avvenne il verdetto e la sentenza.

Presidente: Fiochi; Pubblico Ministero: Frola; Difensore: avvocato Clara; Cancelliere: Bozzi.

Furto qualificato.

(Corte d'Appello di Torino).

Comino Giov. Battista, di padre ignoto, d'anni 24, nato a Castellamonte, residente in Ivrea, garzone tipografo, venne condannato dal Tribunale di Ivrea con sentenza 28 ottobre 1896, ad anni tre e mesi sei, per furto continuato e qualificato a danno dei coniugi Ruffino, negozianti in frutta.

Appellò il Comino, denunziando la insussistenza delle molte qualifiche per tempo, luogo e mezzo.

Il procuratore generale chiese la conferma.

La Corte, in riparazione della sentenza appellata, ridusse la pena a soli dieci mesi e giorni diciotto.

Presidente: Teja; P. M.: Camerana; Difensore: Avvocato Y. Barbano.

SPORT

Le corse al galoppo a Torino

(Iscrizioni chiuse il 2 febbraio).

La Società Torinese per le corse dei cavalli, come ognuno ha potuto vedere, scelse per la sua annuale riunione i giorni 6, 10 e 13 giugno. Questa Società, che può contare oltre cinquant'anni di vita, e forse la più anziana delle Società italiane, ed è sorta per opera di alcuni gentiluomini piemontesi vissuta lontana al tempo dell'indipendenza italiana, risorse sotto l'alto patronato del Re sabaudo, e si raffermò in modo più stabile dopo il 1870.

Importante è la riunione di Torino, che chiude la così detta stagione primaverile ippica italiana e per l'elevazione dei premi, e per l'importanza delle corse, offrendo col « Premio Principe Amedeo » occasione ai tre anni italiani di misurarsi coi coetanei d'oltr'Alpe; col « Premio Biennale » porge cimento di confrontare il valore dei cavalli italiani di quattro anni con quelli di tre anni. Questo premio fu instituito nel 1890, e, causa il numero esiguo dei partenti, non ha suscitato quell'interesse che dovrebbe offrire tale corsa. Nel 1895 fu un semplice *walkover* della scuderia Calderoni; nel 1896 una vittoria della Razza Sansalvà, contro un debole concorrente.

La pioggia guastò le riunioni di Torino nei due passati anni; su tre giornate di corse, nel 1896, una sola forse è riuscita: le altre non portarono certo alla Società quell'introito che aspettava.

Pel 1897 i premi furono ridotti per un totale di circa L. 4500; e se il tempo asseconderà questa riunione, potremo aspettarci un bel programma pel 1898. Il « Premio Biennale » fu ridotto da L. 5000 a L. 4000; l'*Handicap* « Piemonte » da L. 8000 a L. 4000; qualche diminuzione subirono altre corse di minore importanza.

Passando in rassegna i risultati delle riunioni torinesi, si nota uno scarso numero di partenti in certe corse che dovrebbero suscitare un grande interesse sportivo. Numerose riescono le iscrizioni, ma nei *boxes* degli Amoretti giungono pochi cavalli, passando i più a riposare a Barbaricina. Facilmente si comprende come ad un cavallo, che abbia corso continuamente dalla riunione di Pisa a quella di Milano, che abbia sofferto dure prove oltre ai disagi di lunghi viaggi, sia piuttosto necessario un meritato riposo che un duro cimento.

E' difficile rimediare a questo inconveniente, poichè certo non sarebbe nell'interesse della Società Torinese dare le sue giornate in altra stagione dell'anno, quando una buona parte dei torinesi è fuori della città.

***

Il 2 febbraio si chiusero le iscrizioni per il « Principe Amedeo » e il « III Biennale » e riuscirono benissimo.

Nel 1879 la Società Torinese per le corse dei cavalli, come ognuno ha potuto vedere, scelse per la sua annuale riunione i giorni 6, 10 e 13 giugno. Questa Società, che può contare oltre cinquant'anni di vita, e forse la più anziana delle Società italiane, ed è sorta per opera di alcuni gentiluomini piemontesi vissuta lontana al tempo dell'indipendenza italiana, risorse sotto l'alto patronato del Re sabaudo, e si raffermò in modo più stabile dopo il 1870.

Importante è la riunione di Torino, che chiude la così detta stagione primaverile ippica italiana e per l'elevazione dei premi, e per l'importanza delle corse, offrendo col « Premio Principe Amedeo » occasione ai tre anni italiani di misurarsi coi coetanei d'oltr'Alpe; col « Premio Biennale » porge cimento di confrontare il valore dei cavalli italiani di quattro anni con quelli di tre anni. Questo premio fu instituito nel 1890, e, causa il numero esiguo dei partenti, non ha suscitato quell'interesse che dovrebbe offrire tale corsa. Nel 1895 fu un semplice *walkover* della scuderia Calderoni; nel 1896 una vittoria della Razza Sansalvà, contro un debole concorrente.

La pioggia guastò le riunioni di Torino nei due passati anni; su tre giornate di corse, nel 1896, una sola forse è riuscita: le altre non portarono certo alla Società quell'introito che aspettava.

Pel 1897 i premi furono ridotti per un totale di circa L. 4500; e se il tempo asseconderà questa riunione, potremo aspettarci un bel programma pel 1898. Il « Premio Biennale » fu ridotto da L. 5000 a L. 4000; l'*Handicap* « Piemonte » da L. 8000 a L. 4000; qualche diminuzione subirono altre corse di minore importanza.

Passando in rassegna i risultati delle riunioni torinesi, si nota uno scarso numero di partenti in certe corse che dovrebbero suscitare un grande interesse sportivo. Numerose riescono le iscrizioni, ma nei *boxes* degli Amoretti giungono pochi cavalli, passando i più a riposare a Barbaricina. Facilmente si comprende come ad un cavallo, che abbia corso continuamente dalla riunione di Pisa a quella di Milano, che abbia sofferto dure prove oltre ai disagi di lunghi viaggi, sia piuttosto necessario un meritato riposo che un duro cimento.

E' difficile rimediare a questo inconveniente, poichè certo non sarebbe nell'interesse della Società Torinese dare le sue giornate in altra stagione dell'anno, quando una buona parte dei torinesi è fuori della città.

***

Il 2 febbraio si chiusero le iscrizioni per il « Principe Amedeo » e il « III Biennale » e riuscirono benissimo.

Nel 1879 la Società Torinese per le corse dei cavalli fondava un premio di L. 6000 col nome di « Omnium », nel 1885, avendo il compianto Duca d'Aosta offerto L. 8000, il premio fu portato a L. 16,000 e la corsa prese il nome « Principe Amedeo ». Nel 1888 il premio fu portato a L. 20,000.

Questo premio dal 1885 al 1896 vinsero *due* volte a cavalli nati in Italia, *otto* volte ad importazioni, *due* volte a scuderie straniere.

Nel 1896 furono inscritti in questa corsa venti cavalli e solo sei furono i partenti. Quest'anno ne furono inscritti trentacinque, di cui otto appartenenti a scuderie straniere, cioè: *Melrose**, del signor Enea Galleria (trainer T. Batsford); *Ghè Ghè** e *My Boy**, della Razza Valle (trainer W. Bell.); *Madame Sans Gêne**, *Juanito**, *Gianna**, del trainer proprietario T. Rook *senior*; *Alcrin**, *Drusilla**, *Echo*, *Novandina**, *Druidness** (trainer Rook *junior*); *Harang* (tr. Corser), del signor Calderoni; *Arcanos**, del barone D. Lesmino (tr. T. Rook *junior*); *Chantilly Bleu**, del marchese Flori (tr. Corser); cav. Cesare Ranuci *Figurine* (tr. Corser); *Fiatola**, *Jasminum**, *Marignano**, *Palestro**, *Varenino**, della Patita Ecurie (tr. W. Smith); *Salmon**, *Hiro**, *Jala**, della scuderia Sir Rholand (tr. Corser); Razza Casilina *Oak Leaf** e *Coronet** (tr. S. Corbia); *Shrigati*, del trainer Rook John.

Rappresentano le scuderie francesi: *Casiare* e *Rexford*, del visconte D'Harcourt; *La Fontaine*, di W. Planner; *Cinsano*, del marchese Tracy; *Boudoir*, del barone F. Nivière; *Campana*, di Th. Doudabès; *Rivet*, del signor Ed. Blanc; *Nizard*, di A. Menier.

Credo che mai si ebbe un numero maggiore di iscrizioni francesi, appartenenti a scuderie diverse. Figurano fra gli inscritti tre importazioni: *Harang*, *Figurine*, *Chant-lily*.

Chantilly fu a quintale per circa L. 50,000 in Inghilterra, all'asta della scuderia del defunto barone Hirsch.

Figurine fu reclamata per L. 12,185 dal conte Canevaro a Maisons-Laffitte per conto del cavaliere Ranuci.

Harang fu acquistato dal cav. Calderoni alla vendita della Scuderia Holtzer al Tattersall di Parigi. Fu pagato L. 11,900.

E' da desiderare fin d'ora che il vincitore di questa corsa sia un cavallo nato e allevato in Italia.

Nel « III Biennale » furono inscritti 27 cavalli, cioè tutti quelli inscritti nel « Principe Amedeo », da noi segnati coll'asterisco, più *Luna*, della Petite Ecurie, oltre i seguenti 4 sani: *Allegro*, *Palombara*, del marchese Flori (tr. Corser), e *Gloria*, del signor Costanzo Sinesi (tr. T. Rook *junior*). Con dispiacere si nota la deficienza d'iscrizione per quanto riguarda i cavalli di 4 anni, e non sarà meraviglia il non vedere inscritta l'eccellente cavalleria del tr. Rook *senior*, cioè: *Goldoni*, *Jubilee* e *Mary Stuart*.

Come si vede, le iscrizioni riuscirono buone, e speriamo di vedere sul campo degli Amoretti un numeroso stuolo di puledri; speriamo ancora che il tempo asseconderà questa riunione.

Verax.

Arti e Scienze

Maestra di scuola.

Bernardo Chiara, il geniale autore di *Don Mario* e di *Alla prova*, lo scrittore del quale i lettori della *Stampa* ricorderanno i numerosi articoli comparsi su queste colonne, ha pubblicato recentemente un nuovo romanzo: *Maestra di scuola*.

Come indica il titolo stesso, nel volume del Chiara è ritratta la onesta, operosa e travagliata esistenza di una buona e brava maestra.

E' un libro vero, sano, moralmente equilibrato, che ha per fondo la vita magistrale, studiata e riprodotta con amore non da un dilettante, ma da chi ci è vissuto, ci vive e ne sa per prova le poche gioie e i molti affanni. Intorno alla protagonista s'aggruppano maestri e maestre, professori e funzionari, tipi e scene dei paesi e delle città, dando movimento e varietà ad un'azione che ha per teatro l'intiero Piemonte e nondimeno si svolge in vigorosa unità di caratteri e di avvenimenti.

Il Chiara ha meditato e lavorato parecchi anni intorno al suo romanzo; ecco quanto, oltre i pregi della sostanza, ha quelli d'una forma squisitamente italiana. Colore infatti che hanno letto già *Maestra di scuola* concordano nel giudizio che esso è il più bel lavoro uscito dalla penna del romanziere piemontese.

Stampato in veste elegante dalla Casa Roux Frassati e C., forma un bel volume di 350 pagine circa e non costa che L. 3.

Le richieste si possono indirizzare agli editori in Torino; trovasi in vendita però presso tutti i principali libri d'Italia.

***

Il Ponte del Diavolo. — È stasera che questo già annunziato *Ponte del Diavolo* si inaugura al teatro Alfieri.

Gli autori sono due tedeschi: Jaffe e Woell.

Le scene sono state dipinte espressamente dal pittore Bosio: è il nuovo lavoro, come fu già detto, è di genere « brillantissimo ».

Auguriamo che un pubblico numeroso passi con piacere e diletto questo..... *diabolico ponte*.

Una serata d'onore al teatro Rossini. — Per sabato sera si annunzia la serata d'onore dei quattro piccoli artisti che sostengono la parte di *Spaccafornelli* nella produzione anonima.

Per l'occasione verrà recitato un quadretto intitolato: *La vita dei spaccafornelli*, scritto appositamente da Mario Leoni per i piccoli protagonisti del fortunato dramma, di cui si daranno poi ancora due repliche domenica prossima.

Per lunedì sera poi è fissata la prima rappresentazione dell'atteso nuovo dramma di Vittoria Berseio: *Pago mi*.

Un capolavoro ignorato. — La Società *Benedetto Marcello* di Venezia eseguirà nel marzo prossimo venturo (orchestra, cori e solisti), il prologo di un oratorio spagnuolo, proclamato all'estero un capolavoro e affatto sconosciuto in Italia. S'intitola *I Pirenei*, ed è una specie di epopea della storia cavalleresca della Spagna. L'oratorio, che ha la lunghezza di una opera, esigerebbe anche gli scenari, ma qui bisognerà farne senza e limitarsi al proscenio. Autore dei *Pirenei* è il maestro F. Pradel, che alcuni paraguano già a Wagner per vivezza e profondità d'ingegno, per audacia ed malcostanza di peculiari melodici.

Lo stesso Pradel presterà gentilmente la partitura di codesto lavoro, attesa dai musicisti con la più viva curiosità.

Concerto Simonetti. — Domenica, 7 alle 15, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, il pianista sig. Giuseppe Simonetti darà un concerto al quale prenderà parte un'orchestra di 50 professori, diretta dal maestro F. Collino.

Si eseguirà musica di Rubinstein, Palumbo, Petrali, Simonetti e Chopin.

Circolo Filologico di Torino (via Ospedale, 21). — Domenica, 7 corrente, alle ore 15, il signor Ernesto Ragazzoni terrà una conferenza sul tema: « La magia e le arti magiche. »

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere. — Il Ministero della pubblica istruzione, con circolare in data 25 gennaio ultimo scorso, ha disposto che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, abbiano luogo per il corrente anno nei seguenti giorni del venturo mese d'aprile: 8, prima prova scritta, 7, seconda id., 8, terza id.

Il giorno in cui avranno principio le prove orali e quelle per la lezione pratica, saranno fissate dalle Commissioni esaminatrici.

Per le altre norme rivolgersi alla segreteria della nostra Università.

CRONACA

Sull'agitazione dell'Università di Torino.

Le lezioni, anche ieri convennero, non furono ieri disturbate; però nel pomeriggio, per opera di un piccolo gruppo, si incominciarono ad udire parecchi fischi ed i soliti abbasso..... tanto che il prof. Graf, che doveva tenere lezione, credette bene di sospenderla.

Un ignoto..... ritrattista, poi, volendo dare ai compagni un saggio della propria abilità, disegnò sopra un pezzo di cartone un mezzo busto che si volle raffigurasse l'on. Giantureo, coperto dal *kepi* di guardia di pubblica sicurezza e con una pipa in bocca: forse per voler dire che il ministro se ne..... impippa degli *abbasso* dei dimostranti.

Naturalmente il pseudo-ritratto divenne il centro d'attrazione dei più chiassoni, che erano, lo ripetiamo, non più di un paio di dozzine.

Il che dimostra sempre più che la grandissima maggioranza degli studenti, coerenti ai propositi manifestati mercoledì, non approva nè vuol prendere parte ad una pseudo-dimostrazione che ha ormai assunto il carattere di una poco spiritosa chiassata carnevalesca.

Verso le ore 16,30, finalmente, dinanzi a molti curiosi che si erano adunati nei pressi dell'Università, l'effigie del ministro, portata sul portone d'entrata, fu cremata, e poco a poco i dimostranti si dissiparono ognun'altro.

***

Un per finire raccolto durante l'*auto-da-fé* d'oggi.

— Oh perchè non intervengono le guardie?

— Ma lo sai che non lo possono..... Le Università godono il diritto di asilo.....

— Già..... di asilo infantile!

***

Alcuni studenti socialisti ci pregano di pubblicare il seguente comunicato:

« Gli studenti socialisti dell'Università di Torino, pur dichiarandosi solidali nella protesta contro il ministro reazionario, che vuole bandita la libertà della cattedra e trasportati nelle aule di studio i sistemi poliziechi che trionfano ora nel Paese, non intendono però approvare l'operato di coloro che trasformano un'agitazione giusta in una baldoria carnevalesca. »

***

Il rettore ha pel fatto stamane pubblicato il seguente opportuno avviso:

« Per evitare che elementi estranei all'Università vi si introducano a prolungare i disordini, probabilmente da essi provocati, si avvertono i signori studenti che per aver accesso nel recinto universitario occorre la presentazione della tessera al personale addetto all'Ateneo.

« *Il rettore:* TARONE. »

Un tenente-colonnello che tenta di ferire un cambiavalute.

Due guardie municipali transitando ieri verso le 15 per via Garibaldi, furono invitate da un passante a recarsi subito nell'ufficio del cambiavalute Osman-Canfari, in via Venti Settembre, N. 60, ove un avventore era in vivo alterco col cambista stesso.

I due agenti si recarono tosto sul luogo e trovarono colà un signore sulla sessantina, il quale era trattenuto a viva forza dal sig. Canfari. Da questi gli agenti seppero che lo sconosciuto, senza alcun motivo, aveva tentato di ferire il cambista alla mammella destra con un coltello.

Col concorso di un agente di P. S. le guardie disarmarono lo sconosciuto e lo condussero alla Questura, ove l'arrestato si qualificò per certo Fratiola cav. Augusto, tenente-colonnello nella riserva.

***

Su questo fatto il nostro *reporter* ci reca stamane questi altri particolari:

Il Fratiola, milanese, abita a Milano, e fin da ieri la Questura di quella città ne segnalava alla nostra la scomparsa, avvertendo che si trattava di un povero pazzo.

Prima di recarsi dal signor Canfari, il Fratiola si è recato dal cambiavalute Jona, in via Principe Amedeo, N. 2 (quasi allo sbocco di via Roma), ed entrato ivi senza nulla dire tentò di colpirlo al petto con un piccolo coltello, riuscendo soltanto a perforargli leggermente l'abito.

Naturalmente il Jona fu pronto a respingere da sè lo sconosciuto assalitore, il quale, senza nulla dire, uscì dall'ufficio e si allontanò.

Allora il Jona incaricò un suo impiegato di seguirlo, mentre lui si sarebbe recato alla non lontana Questura.

L'impiegato seguì il Fratiola e lo raggiunse vicino alla galleria Natta, ma il pazzo allora, approfittando del passaggio di un carrozzone delle tramvie, vi saltò sopra.

L'impiegato allora fece altrettanto, ma l'altro, che si trovava sulla predella, con un urto lo gettò giù. Ciò malgrado l'impiegato, deciso a non lasciarlo sfuggire, raggiunse nuovamente il carrozzone e vi salì sopra. E così entrambi furono portati fino in piazza Castello.

Ivi giunti, il Fratiola saltò giù, e in fretta si diresse in via Venti Settembre, ed entrò immediatamente nell'ufficio del signor Canfari.

Ivi chiese al cambiavalute il cambio di mille lire in oro, e mentre il Canfari si disponeva a fare il cambio, l'altro lo assalì tentando pure di ferirlo al petto, riuscendo soltanto a perforargli gli abiti e a fargli una scalfittura.

Il signor Canfari lo afferrò per le braccia e cellottando lo spinse nella via, ove in breve si aggiornerò molta folla.

Condotto in seguito in Questura, fu visitato dal dottor Vergnano, che lo riconobbe affetto da rammollimento cerebrale.

Il disgraziato fu inviato immediatamente al Manicomio.

Dall'Annuario militare risulta che il Fratiola nel 1889 era ancora in servizio come maggiore del 62° fanteria.

***

A proposito del signor Jona, cambiavalute, torna alla memoria l'attentato di cui fu vittima nel 1870 per opera di un giovane calzolaio.

Scopo dell'attentato allora era la rapina. Il giovane ladro si era empito le tasche di sabbia minuta, allo scopo evidente di gettarla negli occhi del cambiavalute, ma non ne fece uso: Tentò invece di ferirlo con un coltello; ma alle grida dell'aggredito fuggì e fu fermato da alcuni passanti.

Arrestato, fu condannato a 10 anni di reclusione ed a tre di sorveglianza. Finita la pena ritornò a Torino e si fece poi riarrestare tre anni fa per un nuovo furto nella casa di un avvocato.

Partenze. — Ieri sera partirono alla volta di Roma il nostro sindaco senatore Rignon e il deputato Cibrario.

La salute del generale Cadorna. — Ecco il Bollettino di stamane: « Ore 9 — Le condizioni di S. E. sono sempre più gravi.

» *Dott.* Pescarolo. »

Nel registro depositato in portieria si trovano notati i nomi di tutte le Autorità civili e militari, consiglieri provinciali e comunali e delle famiglie patrizie della nostra città, che si recano numerose a chiedere notizia dell'illustre infermo.

Società.

Torino. — Con scrittura 1° gennaio 1897 venne prorogata fino a tutto il 1902 la Società corrente in Torino sotto la ditta G. Ilona e C.

— Con scrittura 15 gennaio 1897 venne dichiarata risolta la Società in nome collettivo esistente in Chieri sotto la ditta Fratelli Rocchieri.

— Con scrittura 12 gennaio 1897 venne costituita Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ditta Ferrero Carlo e C. pel commercio di nipples tra Alfonso cav. Carlo, quale socio illimitatamente responsabile della ditta Carrera Luigi e Compagnia, ed il signor Ferrero Carlo, col capitale di L. 12,000, ferma ciascuno ai soci, durata d'anni quattro.

— Con scrittura 30 gennaio 1897 venne dichiarata risolta la Società corrente in Chieri sotto la ditta Fratelli Sanvitale ed Olivenghi.

— Con scrittura 29 gennaio 1897 venne risolta la Società in nome collettivo corrente in Montanaro sotto la ditta Righetto e Lori.

— Con scrittura 31 gennaio 1897 tra i signori Andrea Boero ed i suoi figli avv. Ferdinando, Annibale e Guglielmo venne costituita Società in nome collettivo corrente in Torino sotto il nome di « Angelo Boero concieria Torino » e sotto la ragione sociale di Andrea Boero e figli per l'esercizio di concieria e rifinimento di pellami col capitale di L. 150,000, durata d'anni 9 e la firma al solo socio Andrea.

— Con scrittura 31 gennaio 1897, venne dichiarata risolta la Società in nome collettivo, corrente in Torino, sotto la ditta Fratelli Guffine.

— Con scrittura 30 gennaio 1897 tra i signori Pietro Liprandi e Colombo Maurizio venne costituita Società in nome collettivo corrente in Torino, sotto la ditta Liprandi e Colombo per fabbricazione e vendita di articoli in seta, col capitale di L. 10,000, durata d'anni 4, firma comune ai soci.

— Con scrittura 27 gennaio 1897, la ditta Fratelli Bertolotti di Francesco, si cambiò nei soci Cesare e Vincenzo in Bertolotti.

— Con scrittura 1,6 gennaio 1897, tra i signori Angeri Felice e Traves Cesare, venne costituita Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ditta Angeri e C. pel'industria e commercio di insegne, affissi, pubblicità, durata d'anni tre, capitale di L. 1000 e sede Roma comune ai soci.

Segnatura ceduta dalla Sera

Torino 4 febbraio 1897.

Napoleone	Conti	10	L. 10 40
Tirana	»	1	» — —
Dragone	»	1	» 1 03 75
Arlecchi diversi	»	—	» — —
	Totale	Conti	11	L. 1161 15

Conti entrati nel conto a valer oggi N. 60 L. 1522 25

Il Ragioniere-Segretario: A. BERTOLOTTO.

Il presidente del Museo Industriale di Torino. —

Ieri il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Frola, ex-sottosegretario di Stato, a presidente del nostro Museo industriale.

Pro Armenia. — Ieri sera, 4, il tempio valdese presentava un aspetto insolito: v'era oltre un migliaio di cittadini convocati dalle chiese evangeliche torinesi allo scopo di interessarli a favore del popolo armeno del quale fa strage il fanatismo musulmano. Tutti i ministri evangelici locali presero parte alla conferenza dando ragguagli storico-politico-religiosi di quelle popolazioni e descrivendo anche con raccapriccianti particolari le inaudite efferatezze di cui sono vittime innocenti pargoli, donne e vecchi inermi.

Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei cittadini torinesi, adunati per iniziativa delle Chiese Evangeliche la sera del 4 febbraio 1897, nel tempio Valdese — Associandosi al movimento « Pro Armenia » da mesi iniziato in Italia — A nome dell'Evangelo di Cristo e della coscienza umana — Protesta contro le inaudite efferatezze di cui è vittima il popolo armeno — E deplora l'apatia delle Potenze europee fredde e indifferenti spettatrici di tanta infamia.

« Presenta a Dio le lacrime e il sangue di quel popolo e lo prega di far sì ciò che gli uomini non fanno — di concedergli, cioè, quella pace e quella libertà di coscienza che è sacro retaggio di ogni essere umano.

« Esprime a quelle innocenti vittime di un feroce e cieco fanatismo la sua profonda cristiana simpatia, segnalando l'agitazione e le collette a loro favore. »

Alla porta si fece una colletta che, unita al prodotto della conferenza del signor Giampiccoli, data nel salone della Società Operaia, sarà spedita al Comitato centrale evangelico di Roma *Pro Armenia*.

Per la refezione scolastica alla Scuola Vanchiglia. — La nuova opera d'illuminata assistenza pubblica, dovuta alla iniziativa della benemerita « Scuola e Famiglia » è attuata. Da lunedì 1° corrente, ogni mezzodì dei giorni di scuola a 300 (e nei giovedì ai 180 frequentanti l'educatorio « Scuola e Famiglia ») figli dei più bisognosi abitanti del borgo, vien somministrata, per refezione, una scodella di buona minestra.

Lo slancio di filantropia che animò le buone signore e gli attivi signori del Comitato, rese possibile d'impiantare la cucina e il refettorio senza nulla spendere e forai un fondo cospicuo per le spese vive d'ogni giorno.

Ma ad assicurare la vita all'opera veramente utile occorre che anche gli agiati del borgo finora non registrati nell'elenco dei donatori (che a suo tempo verrà reso pubblico) contribuiscano pure essi.

Onoranze al prof. cav. Bosellos. — Abbiamo già annunziato che pel ritiro dall'insegnamento all'Accademia Albertina del prof. cav. Boselos, pittori, artisti, amici gli preparano una dimostrazione di affetto. Fu deciso di offrirgli un pranzo la sera del 21 e di offrirgli una pergamena con le firme di tutti gli amici. Per queste firme rivolgersi al professore Sandrone (via San Dalmazzo, 29), colà ha luogo anche l'iscrizione pel pranzo. Questa pel pranzo L. 8,50 e per la pergamena L. 1. Il termine utile per tali iscrizioni scade il 15 corrente.

Biblioteca Civica. — *Cenni statistici del mese di gennaio 1897.* — Nel corso del mese intervennero 13,511 lettori, i quali richiesero 15,011 opere ripartite come segue: Arti belle 702; Bibliografia 201; Filologia 176; Filosofia-teologia 787; Geografia-viaggi 708; Industria-commercio 728; Istruzione-educazione 2051; Letteratura 4142; Periodici-atti di Associazioni diverse 2504; Scienze matematiche 171; Scienze naturali 1057; Scienze giuridiche, politiche, sociali 981; Storia-biografia 957.

Una festa-concerto per l'Asilo notturno Umberto I. — Il Comitato ed i benefattori per l'Asilo notturno Umberto I ha stabilito di tenere una festa-concerto a beneficio dell'Asilo notturno Umberto I, la sera del 19 corrente, nei locali dell'Albergo d'Europa, elegantemente adornati per la circostanza.

Il concerto incomincierà alle ore 21; le danze alle ore 23.

Pel veglione del « Fischietto ». — Si son già posti in circolazione i biglietti pel veglione del *Fischietto*, che avrà luogo sabato sera al Carignano. Sono bellissimi come trovata e come disegno, sopra bizzarra ed allegra idea dell'bravo *Cassatella*; solo per possedere uno di questi biglietti la tentazione vince e bisogna correre a comperarne.

Nelle vetrine dei Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, sono esposti i premi, i quali non si sa se siano più bizzarri o più ricchi; vi sono dei giuochi ed oggetti d'arte da far saltare l'acquolina in bocca, e delle bandiere di premio originali e belle.

Abbiamo veduto i frati del convento all'opera; ci parrà di essere trasportati in pieno medioevo quando i conventi erano officine di pittori; bisogna vedere! Vedrete che cosa sarà il palcoscenico, che cosa saranno le sale d'ingresso, la sala del teatro, vedrete quante allegre trovate, quante fronite di buon umore, quanta giocondità intelligente!

Ciò si deriva di questo godimento e senza dubbio un nemico del buono, del bello, un nemico giurato di se stesso.

Il veglione dell' « Esercito ». — Il tradizionale veglione di beneficenza della Società militare l'*Esercito*, a cura della sotto del 26 al 27 corr. come venne preannunciato, avrà luogo la notte del 27 corrente, (sabato grasso).

La fama acquistatasi nel pubblico negli scorsi anni non verrà meno anche in quest'anno; anzi la Società nominò apposita Commissione di cui, la quale lavora per allestirlo degnamente.

Il veglione « Cavalleria Rusticana ». — La sera di domenica prossima al teatro Scribe ha luogo il veglione organizzato dalla Società *Cavalleria Rusticana*.

All'uopo il teatro sarà addobbato ed illuminato elegantemente e abbondantemente.

Un ballo dell'Unione Pio-Tipografica. — La sera del 6 corrente, nelle sale della Società « La Libertà », l'Unione Pio-Tipografica darà una festa da ballo a beneficio dei cronici. Lo scopo filantropico del ballo ci elenta da qualunque sollecitazione tanto ai soci quanto agli altri filantropi cui sta a cuore la sorte pietosa dei poveri beneficandi.

Il Veglione Cuochi e Camerieri. — Anche quest'anno la Società Cuochi e Camerieri darà il suo bravo ballo di beneficenza, che avrà luogo la sera del 9 febbraio al teatro Carignano. All'uopo il teatro sarà addobbato e illuminato in modo speciale.

Scherzi da galera. — Mentre certo Audino Onorato, d'anni 17, garzone alla *Farmacia della Borsa*, in via Accademia delle Scienze, 2, dormiva, ieri mattina, nella solita soffitta destinata a dormitorio dei garzoni di detta farmacia nella stessa casa, un ignoto, per puro brutale spirito di malvagità, lanciò nella camera, dall'uscio semiaperto, una candela di zolfo accesa.

In breve l'ambiente fu riempito di fumo ed il giovine Audino che non s'era destato ancora, corse serio rischio di rimanere asfissiato.

Verso le 9, la causa dell'accidente, essendo svelta a chiamarlo, come di consueto, s'accorse del fatto e diede l'allarme. Certo signor Ricca, che abita vicino, accorse, penetrò nella camera, aprì la finestra e portò fuori l'Audino già svenuto, privo dei sensi.

Fu telefonato all'Ufficio d'igiene e andò colà il dottor Demaison il quale prodigò all'asfissiato tutte le cure che il caso richiedeva e quando se ne andò lo lasciò fuori d'ogni pericolo.

Aggredito e derubato. — Verso le 5,30 di stamane, un tal Gamarra Michele, d'anni 23, da San Benigno Canavese, panattiere, si presentò al Municipio per farsi medicare dal dottore di guardia alcune contusioni alle braccia ed al capo, che disse procuratigli da sconosciuti sulla piazza Emanuele Filiberto. Aggiunse inoltre che i suoi aggressori lo avevano anche derubato del cappello e di L. 15 che teneva in tasca. Fu fatto accompagnare all'Ospedale di San Giovanni, e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Fu avvertita anche la Questura.

Un furto alla Società degli impiegati municipali. — L'altra notte, i signori ignoti, mediante la rottura di un'inferriata, si introdussero nei magazzini della Società di previdenza degli impiegati municipali in via Porta Palatina, N. 10, asportarono otto tirelli e vi rubarono: lire 7, in danno di certo Bersano Fiorentina; lire 30, in danno di Zanoni Angiolina; lire 30, in danno di Navarese Luigi; lire 25, in danno di Valsenano Luigi; lire 100, in danno del Francesi Margherita; nonchè lire 100 in danno del contabile Scarsola Amedeo. Inoltre consumarono sul luogo una quantità di generi alimentari.

Altre ladrerie. — L'altra notte, mediante rottura di una sbarra di ferro, ignoti tentarono di introdursi nel negozio di chincaglieria del sig. Faccio Pietro in via Belvedere, n. 12, ma disturbati fuggirono.

— L'avvocato Salvatore Pugliese denunciò che il suo cameriere, ora latitante, lo ha derubato di tanti oggetti di argenteria del valore di L. 200.

Un incendio per via. — Una guardia municipale, col mezzo di vettura, accompagnò ieri sera all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Bonzi Felice, d'anni 57, panattiere, trovato malato in corso Beccaria.

Un ragazzino in pericolo. — Ieri mattina, verso le ore 11, la ragazzina Cavalotto, figlia della fedele alle scuole Porzo di Strada, mentre si trastullava sulle strade della borgata, cadde nell'acqua della « bealera » costeggiante.

Per fortuna fu veduta in tempo da certa Prina Domenica, la quale potè salvare sull'acqua e trarre a salvamento la piccina, che fu poi consegnata alla madre.

Mendicanti accompagnati alla Questura per provvedimenti opportuni:

Cerasco G. Battista, d'anni 67, da Tortona; Perego Margherita, d'anni 56, conca da Gabiano; Bertolone Maria, d'anni 70, contadina, abitante in via Cottolengo, 47; Vercelli Giuseppe, d'anni 76, senza fissa abitazione.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Savino Leopoldo, un termometro con astuccio; dal furiere maggiore signor Bertussi Pietro un portamonete contenente alcune firme del lotto; da una guardia civica una fodera da guanriale ed un metro circa di pizzo; dal signor Marchisio Pietro, ricevitore di dazio, uno piccola somma in monete di nichelio; da certa Camera Luisia un pacco di lumi e cantromarche per scuola elementare.

PICCOLA CRONACA

Panorama reale (Via Barberous, 4). — Si avverte il pubblico che questa settimana fanno capolo le interessanti e splendide vedute dell'America del Nord, colle cascate del Niagara, e la California. Lunedì, 8, si capiranno le vedute delle feste relative alla visita dello zar a Parigi. Queste vedute hanno ottenuto un grande successo a Roma e Napoli.

Società d'arte Sacra. — Si avvertono i soci che nella notte dal 6 al 7 febbraio avrà luogo un trattenimento famigliare.

Società degli impiegati e architetti. — Lunedì 8 corrente, avrà luogo un'assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Discussione sulla relazione della Commissione del piano edilizio di Torino, in rapporto al progetto della nuova stazione ferroviaria della città, ed alla sistemazione delle sistemate.

2. Lettura del socio Carlo Locati sull'ampliamento del Museo industriale in corrispondenza alle sue esigenze. »

Scuole officine serali — Scuole festive di Venchia. — Sabato 6 corrente, nel salone sottoriposto della Galleria Natta, si terrà la solita festa offerta dalla Direzione al Corpo insegnante. Gli insegnanti e alunne dei passati anni scolastici, e che per impedimento non poterono quest'anno assumere lezioni, potranno ritirare alla sede sociale (via Guglielmo Reggio, 31) i biglietti d'invito a partire da giovedì 11 corr.

Circolo popolare. — La sera di lunedì avranno luogo nella Direzione in via San Massimo, 45, si procederà al sorteggio di 20 azioni, da rimborsarsi sui proventi del bilancio 1896. Gli azionisti hanno diritto di intervenire.

Circolo Ricreativo di Nizza. — Sabato, 6 corr., grande veglia danzante. I signori soci possono ritirare i biglietti d'invito, uno a tutto venerdì, alla sede del Circolo.

Associazione generale fra gli impiegati civili. — Sabato 6 corr., alle ore 21, veglia danzante.

STATO CIVILE.

— Torino, 4 febbraio 1897.

NASCITE 20: cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Almondi Pietro con Schieramo Filomena v. Montignone — Balletto Cesare con Degliani Angela — Calvi Paolo con Giunaria Maddalena — Chiesa Evasio con Acdili Lucia — Garrone Eugenio con Caviglia Maddalena — Morlano Alfredo con Stevano Angela — Merlo Angelo con Protto Melania — Sardi Carlo con Piane Clotilde.

MORTI: Delli Giuseppe v. Ferrari, d'anni 82, di Chiarella, aziata, corso Re Umberto, 20.

Massotti Teresa n. Gariglio, id. 73, di Moncalieri, agiata, via Cranballa, 12.

Bellino Isidoro, id. 41, di Chiavari, albergatore, corso Vittorio Emanuele, 29.

Cauda Maria n. Ivaldi, id. 76, di Belreglio, casalinga, via Calvo, 4.

Louvel cav. Amedeo, id. 66, di Rivarossano, capitano nella riserva, piazza S. Carlo, 17.

Carello Emilia n. Accerono, id. 56, di Torino, pastora, regione Maddalene, 7.

Canta T. n. Mottagno, id. 72, di San Dami

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (58)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Ferret e Felice Cohen

IV.

Un mattino, ad Hanoï, davanti alla *Concessione*, cioè nel luogo dove accampavano le truppe non impiegate alla spedizione di Son-Tay, si vide scendere da una barca chinese un singolar personaggio.

Tutto di bianco vestito, col capo coperto da un elmo indiano, avvolto in un velo immenso di garza verde, calzato di scarpe gialle smisuratamente lunghe e a punta, quel personaggio aveva enormi pizzi rossi che scendevano dalle sue guancie sino a carezzargli il petto e, sul naso, degli occhiali affumicati che gli nascondevano completamente gli occhi. Con una matita prendeva delle annotazioni su un taccuino che teneva in mano. Nella sua cintura di cuoio stretta alla vita aveva una rivoltella e, a tracolla, gli pendeva un fucile di fabbrica inglese, una borraccia e due cannocchiali chiusi nei loro astucci.

Hanoï era in istato d'assedio; bisognava dunque, per risiedervi, non fosse che un'ora, far visitare le proprie carte dall'Autorità militare. L'inglese attraversò la *Concessione* per recarsi alla cittadella, dove risiedeva lo stato maggiore.

Da ogni parte v'erano uomini sdraiati all'ombra. Guardavano passar lo straniero; un inglese non poteva piacere. Un soldato d'Africa disse brevemente:

— Rosso come un sciacallo.

Un fuciliere di marina borbottò:

— Mi piacerebbe tagliargli quei bei pizzi. Ne farei una spazzola.

Lo straniero si voltò con movimento troppo vivace; quell'originale d'inglese comprendeva il francese come se fosse nato a Parigi o a Lemegna.

All'entrata della cittadella incontrò un ufficiale d'ordinanza che acconsentì a condurlo al generale comandante. Questi era in conferenza con altri ufficiali generali.

— Che cosa volete? — gli domandò duramente. — Parlate, ma fate presto.

Lo straniero rispose che era giornalista ed inglese.

— Inglese! — ripetè il generale. — Inglese e giornalista!

— *Oh! yes*, io corrispondente del giornale *Standard* di Canterbury.

— Avete le vostre carte?

Dalle carte? l'inglese ne trasse un paio dalla tasca della sua giacchetta bianca. Un attestato del console inglese di Jokoama, di passaggio a Shang-Hai; poi una lettera di raccomandazione del signor Navilar, commerciante greco naturalizzato italiano, stabilito a Canton; un'altra lettera del baronetto Egidius Robinson, esploratore; un biglietto di un membro del *Travellers Club* di Londra e finalmente una tessera di corrispondente accordata a John Barbulising, scienziato e pubblicista inglese, dall'Amministrazione del giornale lo *Standard* di Canterbury.

— Non conosco questo giornale — disse bruscamente il generale, messo in sospetto dalla composizione barocca e dalla ricchezza madesima di quell'incartamento.

Ma nello stesso tempo trovò in quel miscuglio un documento molto serio emanante dalla Cancelleria inglese.

— Ebbene, sia, — riprese egli. — Ella domanda di poter seguire le operazioni di guerra?

— *Yes! yes!* io amico della grande nazione..... io, John Barbulising, voglio fare un libro sulla guerra ai Padiglioni Neri.

— Fra un'ora avrete il vostro lascia-passare di corrispondente.

L'inglese rimetteva le sue carte in saccoccia e si confondeva in inchini; il generale gli voltò le spalle.

Due *coolies* aspettavano. L'uno portava la valigia, e si mise dietro al suo cliente; l'altro, che non portava nulla, camminò davanti. Sapeva qualche parola di francese e passabilmente l'inglese e faceva ufficio d'interprete. John Barbulising affidò a lui la cura di trovare un appartamento per la sua strana persona.

L'interprete lo condusse in via della Dogana, una via chinese fiancheggiata da case abbastanza decenti. L'inglese trovò il quartiere troppo centrale. D'altronde egli non amava i chinesi.

L'indigena cominciava a comprendere che il suo nuovo padrone voleva abitare qualche quartiere meno in vista dall'Autorità militare francese. Si addentrò nelle vie popolose; dacchè i «barbari» d'Europa avevano pensato a stabilirsi in casa loro, gli abitanti di Hanoï avevano visto ogni sorta di figure strane e sorprendenti; ma mai ne avevan vista una così strana e barocca come quell'inglese. Egli camminava con passo lento e solenne, cadenzato, traendo ogni tanto di tasca il suo fazzoletto, un ampio *foulard* rosso o turchino, a quadretti, e si fermava per asciugarsi la fronte.

Pareva spiegasse una bandiera. Nella via della Sapecchirra, le *congai* — così chiamansi le donne di Hanoï — che attraversavano la via sotto al loro leggero parasole, si fermavano per guardarlo, e ridevano.

Finalmente, nella via cui il duca Giovanni conosceva tanto bene, quasi di faccia alla capanna di Yin e di suo padre, l'interprete scoprì ciò che occorreva a quello straniero capriccioso. Era una grande camera quasi senza altri mobili che un letto molto alto che aveva piuttosto l'aria di un armadio. Per qualche piastra l'affare fu conchiuso col proprietario. Per qualche *sapèques* al giorno i due *coolies* rimasero al servizio di John Barbulising che, se non era un inglese autentico, sapeva eccellentemente fingere di esserlo.

L'uomo che aveva portato la valigia si chiamava Yao e fu improvvisato cuoco. Era capace come un altro di preparare un *ragout* di bachi da seta o un fritto di sanguinaghe.

L'altro aveva nome Kouang-Hao. Il suo padrone gli dichiarò sull'istante che voleva provare la sua intelligenza. Se non si curava di far relazione coi giornalisti europei, aveva ad Hanoï le più belle conoscenze.

La persona cui più gli premeva d'incontrare era un sott'ufficiale francese che era un gran signore nel suo paese: un duca. Kouang-Hao non sapeva forse ciò che era un duca?

Kouang-Hao aveva infatti nozioni assai confuse su quel punto araldico; ma comprendeva benissimo ciò che John Barbulising voleva dirgli. Quel giovane sott'ufficiale non poteva essere altri che quello che veniva tutti i giorni a trovare la bella Yin avanti di partire per Hai-Dzong. Kouang-Hao, ricordava benissimo che lo chiamavano duca Giovanni.

Detto tutte quelle informazioni all'inglese. Quel giovane francese che era ritornato qualche giorno innanzi ad Hanoï doveva ora essere partito per la spedizione di Son-Tay.

L'inglese la licenziò. Rimasto solo, il corrispondente dello *Standard* di Canterbury si dette ad un'operazione strana. Innanzi tutto si tolse gli occhiali scoprendo due occhi neri, languidi od espressivi, che non erano occhi d'inglese; poi si mascò i pizzi rossi; e John Barbulising scomparve per lasciar posto ad Enrico di Cahuzac, che andò a sdraiarsi sul letto, soddisfatto d'aver potuto liberarsi dalla sua maschera, godendo del piacere di ritrovar se stesso. Era pertanto un cattivo incontro.

(Continua)

AGOSTINO RICCI

Un volontario del 1848-49

Un volume in 12°. L. 2 50.

« Nel volumetto del Ricci, piccolo per mole, ma ricco di pregi, si svolge uno squarcio di vita vissuta affannosamente, fra il rombo dei cannoni e le scorrazzate della fantasia, bruscamente interrotte dalla lugubre giornata di Novara, aperta dal Ramorino, dice l'autore, chiusa dalla fuga del Re..... » solo, magro sofferente, pallido come un cadavere », lungo il ponte sulla Senia, barricato di lastroni, guardato dai venti fucili dei Ricci, verso l'ostile.

« La lettura del libro è molto interessante. »

(Dalla *Gazzetta di Treviso*).

Trovasi in vendita presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino; e presso i principali librai del Regno.

ACQUA CEDRO-TASSONI

genuina soltanto se confezionata in flaconi, mezze bottiglie e bottiglie portanti l'etichetta colla marca di fabbrica e la firma " Tassoni „ e la capsula assicurata da listarella di carta portante essa pure la firma " Tassoni „.

Massima attenzione alla firma.

Non accettare Acqua Cedro sciolta che venisse offerta per Tassoni.

Pacco postale 6 flac. L. 5,60 — idem 1 Bottiglia L. 3,60 — idem 2 Bottiglie L. 7,00.

Proprietà Farmacia Tassoni di Paolo Amedei, chim.-Farmacista, Salò (Lago di Garda) — In Milano: Tranquillo Ravasio, Corso Vitt. Eman., 24. Presso tutti i grossisti e in tutte le Farmacie, Drogherie e Pasticcerie.

Auricedro — Acqua Cedro e China. Sidercedro — Acqua Cedro e Ferro. 1270 M

"Jockey-Sapone„

Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »

conserva la pelle bianca morbida e vellutata

Lire 2,065 il pezzo

"Jockey-Sapone„

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi adopera una volta non ricorre ad altro che al « Jockey-Sapone. »

Si vende in bicchieri da tre pezzi al prezzo di L. 1,65, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. — In Torino all'ingrosso presso *Gandolfi, Ottino e C., Turelli*, via Chiabrera, 28, *Arapino*, via Carlo Alberto, 29. 7

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA - Capitale versato L. 4,400,000

Sede in TORINO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 24 febbraio 1897, ad ore 14, nel salone della Borsa, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1896 e riparto utili;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina di Sindaci.

In conformità dell'art. 32 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno venti Azioni, che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del giorno 18 febbraio 1897.

Il deposito di detti titoli ha luogo in Torino, presso la Sede della Società, via San Secondo, n. 39.

1299 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Tintura - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di poterne radicalmente fare distacco. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 5 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. 2. - MILANO - C. V. 2.

870 24

MALI VENEREI

Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del professore **Ursomando**, appl. dal R. Ist. (sano sanitario), e race quali rimedi serrati dai professori Lupo, Capitelli, Grimilli ed altri illustri clinici.

Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengono curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 10.

Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle pillole di Hantatyk e dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.

Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riconosciuto di efficacia superiore al mercurio e al iodio: il loro effetto è portentoso, riformando tutta la massa del sangue.

Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali si combattono con le pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale.

Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 5, compresa spese postali. Unico deposito in Napoli presso il **Ursomando**, via Nolana, n. 28, p° 2°. 41 N

Pacco Campione N. 4

SAVOIA-PETROVICH

MODIFICATO PER

CARNEVALE

Valore Lire 40

per sole Lire 10

Spedito alla prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 - Milano.

Si ricevono:

1. Taglio di 8 metri di cheviot alto m. 1,40 sufficiente per un vestito per uomo — oppure 8 metri di flanella alta cent. 80 sufficienti per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Un splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 12 per 130 oppure una sciarpa di lana Beduina per Signora.
5. Un sappodanno colla parola « Salve » — o un portafoglio in pelle per toeletta — o un cabaret Savoia-Petrovich.
6. Un corredino per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Ottinica De-Clemente.
7. Dodici reocchetti a filo bianco e nero, o una maschera di cera.
8. Dieci cucchiai inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria veloutine profumata.
9. Fermaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Astuccio con 25 aghi assortiti — un fischio della Strega.
11. Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con dorso di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piastrino con l'effige della loro A. H. Savoia-Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da tavolino pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza*, valore 10 cent. rimborsabili.
16. L'abbonamento per tutta la vita ai Bollettini delle liquidazioni della Casa De-Clemente.

Presso la suddetta Ditta si trovano pure in vendita

5000,0000 pezzi di ottima tela di famiglia bianchissima forte senza apprettu adatta per lenzuola e camicie.

Parecchi migliaia di metri venduti finora a negozianti e privati con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento ne attestano la sua bontà ed il prezzo eccessivamente ristretto

Ogni pezza di 40 metri alta cent. 70 Lire 14
Ogni pezza di 40 metri alta cent. 80 » 16
Ogni pezza di 40 metri alta cent. 90 » 18

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

DIFFIDA.

Si avverte il pubblico che la sopradescritta Ditta Michele De-Clemente non ha nulla di comune con un certo Angelo Clemente nè con altre Ditte che pubblicano avvisi o spediscono circolari e cataloghi copiati da noi e quindi dichiara e avanza di quanti che non risponde a non delle cartoline varie, lettere raccomandate od assicurate che devono essere dirette esclusivamente all'indirizzo

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 - Milano. 1296 24

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

per la cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

del Dott. L. Guido Scarpa, Specialista, Direttore della Sezione Malattie di Petto nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto: Dott. C. Crida.

(Via della Zecca, 37, piano terr.)

Tolte unico in Italia con speciali apparecchi, perfezionati, per la Pneumoterapia completa e l'Elettroterapia di tutte le malattie degli apparati Circolatorio e Respiratorio. Bronchiti, pneumoniti, tosse convulsiva, pleuriti, catarri, asma, tubercolosi, vizii di cuore, ostinate tossi, ecc. Cure con Bagno d'aria compressa ed aria pneumatica e con Apparati antisettici di nebulizzazione speciali. Inoculazioni, con ogni semplicità e non dolore, del Bagno idro-elettrico per le malattie del cuore e dei vasi; con le Vetrine di Jonod, con l'Emeralda, con la Suggestione, ecc. Cura locale, chirurgica speciale propria della Tisi polmonare. Visite e consulti ad ufficio anche sui processi generali. — Fotografia Röntgen a prezzo modico.

Per gli operai poveri di Torino: Clinica privata gratuita.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO

TRAVATURA D'AMERICA. — *Prezzi di concorrenza.*

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 12 — TORINO. 82

Per BALLI e SERATE

Fantasie per cotillon

Decorazioni, cacciate, nodi; **Bomboni sorpresa** con petardo, contenenti svariati modelli di berretti, sciarpe e costumi completi in carta-seta; **Ditochi musicali** per 6 e 12 coppie.

Scelte profumerie nazionali ed estere

Acque per toeletta. — **Bianchi** liquidi ed in polvere. — **Creme, belletti** per la carnagione. — **Essenze** per fazzoletti. — **Lapis** per ciglia. — **Polveri** fior di riso, polvere bionda per la capigliatura. — **Pomate.** — **Saponi** profumati, ecc.

Articoli per toeletta

Bigodetti e ferri per l'arricciatura dei capelli. — **Forbici** da unghie e da lavoro. — **Forcelle** celluloide, biondo e tartarugato. — **Pennelli** da barba. — **Pettini** e pettinette. — **Piumini** cigno da cipria. — **Scatole** per cipria e per sapone. — **Spazzole** inglesi per abiti, capelli, denti ed unghie. — **Rasoi** inglesi. — **Spugne** per bagni e da toeletta, ecc., ecc. — Catalogo *gratis* a richiesta. 1119

MONDO Via Cappelletta, 5 TORINO

MONDO Via Cappelletta, 5 TORINO

GLI SVIZZERI

residenti nella provincia di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara sono invitati a farsi inscrivere nel libro di matricola di questo Consolato in corso Siccardi, n. 26, onde potersi assistere all'occorrenza con prontezza ed efficacia.

Torino, febbraio 1897.

c 1299 *Il Console svizzero:* AUGUSTO ROSIO.

Esperimentata con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, lenisce nei dolori di testa, nei casi di avvelenamento coll'alcool, colla Nicotina, colla Morfina, nella Neurastenia, nell'Isterismo, ecc. ecc.

Per provvedersi le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la MICRANINA del Dottor OVERLACH, marca Leone, preservando sempre nelle ricette: MICRANINA HOECHST. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno ma in polvere, come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0,055 grammi italiani, di cui bastano tre in una volta sciolte nell'acqua. — Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.

Depositori generali per tutta l'Italia:

KAYSER & BAUER, Milano. M 7

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copahu, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

MIDY

Presso tutte le Farmacie.

M 6

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab° Chimico MALESCI, Firenze. — *Gratis* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 238 F

FABBRICA

MATERIALI REFRATTARI

di diverse qualità per caldaie a vapore, forni da calce e metalli, — *Cubiletti* forati da gaz, per ceramica, per fusione dell'ancisio o vetro — a padella e a bacino, ecc. 13063

G. WOOLDRIDGE e C., via Po, n. 2 — TORINO.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12°. — Prezzo L. 4.

MALATTIE VENEREE 61

del utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Data Verum. Ricordi giovedì 28 tram vuoti, ore 19. Desiderio immenso rivederla incontro — procuri — mi scriva — con premio mezzo. c 1278 **Amore.**

Laura. Non rispondi tornando addolorarti ingiustamente. Ritorno a chi amavo, con un rimorso di più. Dimenticami. c 1291

Signorina che mi vuol bene. Scritta lettera ferma posta, Torino. Prego fiducia. c 1295

Da affittare

in via Bertola, 40, dirimpetto al giardino Lamarmora, ampi eleganti locali a terreno con soprastante alloggio di 12 membri. — Altro alloggio di 10 membri al 5° piano. c 1250

Per L. 900 annue via Nizza, n. 71

bell'alloggio 2° piano nobile di 7 membri esposto a levante (collina), mezzodì (piazza), ponente (alpi). — Rivolgersi ivi, dalla portinaia. 1219

VIA CARLO ALBERTO, 28

Vani 11 divis. in 7 e 4 p. 1° con due ingressi — Vani 7 a p. terr. c 801 a

VIA LAGRANGE, n. 20

Appart. 10 vani divis. in 6 e 4 per alloggio, banca, negozio. Vani 8 al 2° piano, 7 al 3°, 6 in ammezz. c 801 b

Confetteria

avviatissima ottima posizione Torino, da *rimettere* o associarsi. — Scrivere E. 12, posta. c 1224

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 78

Bagni San Massimo

fondati nel 1826, rimessi a nuovo da affittare, con alloggio annesso, via San Massimo, 45. — Dirigersi ivi dal proprietario di casa. c 1020

Oslio per farmacie, sco. - S. VIALE, via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, *Torino*. c 1257

A Firenze

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza del Duomo, 8.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

PRIMO MAGAZZINO

CARNETS per BALLO

Inviti - Programmi - *Menus* — Litogr. DOEBO, via 8bre Teresa, 11. 1055

IMPIEGO

Inserve e geniale a provvigione offresi; occorre istruzione e referenze. Offerte al N. 1015, posta, Torino.

GIOVINETTE

istruite accorrono per direzione lavori d'ufficio. — Scrivere B. 40, posta, Torino. c 1136

Geometra

pratico aziende rurali e costruzioni civili cerca impiego. — Scrivere al N. c 1235, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Viaggiatore

si cerca subito per viaggi Alta e Media Italia. Età non superiore ai 30 anni. Conoscenza pratica generi manifatture o mercerie.

Offerte per iscritto corredate da serie referenze da indirizzarsi al signor Eugenio Ferrero, corso Re Umberto, 14, Torino. c 1234

Biciclette modello 1897

garantite un anno, vendo qualunque prezzo. Due Witcheorth usate, c due da signora. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 1318

VINI da pasto e da taglio

genuini, finissimi, delle tenute delsig. G. Bolognini, in S. Per Versotico. - Deposito al Dock. - Campioni *gratis* ed ordinazioni unicamente dall'Ufficio del proprietario, via Corsais, 42, o dal Rappr. Felice Bricca, via Massena, 3. — Premiati eccezionali. c 1041

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 57

Ragnato coll'acqua fredda il nuovo Smacchiatore universale di lunga durata, strofinate ecatte le macchie spariranno dai vostri abiti e biancheria senza che il colore ne risenta alcun danno.

In vendita presso G. BONINI, via Roma, n. 34 al prezzo di cent. 75.

Il giocoliere ed il ciarlatano

si rassomigliano perfettamente, perchè il giocoliere fa credere di cacciare l'istessa palla dal naso e dalla bocca di pagliaccio; il ciarlatano fa credere di guarire con l'istessa pillola o pastiglia il catarro dei polmoni o della vescica. Entrambi burlano il pubblico. Però le persone intelligenti ricorderanno che:

Tosse, catarro, bronchite, influenza o qualsiasi malattia bronco-polmonare sono curate solo con la Lichenina Lombardi. Oltre trentacinque anni di gloriosa esperienza col plauso d'immenso numero di sofferenti guariti, confermano che la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio contro la tosse ostinata. È meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti (Prof. Ramaglia). — Efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi (Prof. Cardarelli). — Il suo largo uso ed il credito sempre crescente spingono ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla. Altri ladri volgari vuotano con cautela la bottiglia della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di liquido inefficace o dannoso. Si raccomanda chiedere sempre Lichenina Lombardi vera, ed osservare che la capsula sia incollata alla bottiglia. La tosse più ostinata finisce subito con la Lichenina Lombardi vera. Costa L. 2 ovunque e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

La tisi o tubercolosi polmonare oggi si cura meravigliosamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali, la cura ha avuto una conferma indiscutibile, con circa l'80 0/0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce *gratis* a tutti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta è quindi il miglior rimedio contro la tisi e tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3 50 il flacon; quattro flacon L. 12 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

La Blenorragia, goccetta e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la iniezione antisettica Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico CS HO CS O4 neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è preventiva per eccellenza, toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera e in tanta sicurezza. Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25, quattro fl. L. 10 in Italia, estero Fr. 13 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La sifilide e le ultime malattie veneree infettano il sangue, e la guarigione stabile e sicura si consegue solo con la cura depurativa del sangue. Esperienze di secoli riconoscono nella Salsapariglia e nei legni indiani i migliori depurativi. Queste sostanze esaurite con i moderni processi scientifici, costituiscono la Smilacina Lombardi e Contardi (20 0/0). L'efficacia è meravigliosa e sorprendente. I dolori vaganti per la persona, le macchie e bolle che per la pelle, gl'ingorghi delle glandole scompariscono con l'uso della Smilacina. Sperimentata largamente in Italia è riuscita anche efficacissima nei climi caldissimi dell'Africa e nelle regioni fredde della Svizzera. Si conservano attestati autentici. La Smilacina facilita la digestione del ioduro di potassio, che non osa è tollerato anche a dose alta. Costa L. 5 il flacon e per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa contro la sifilide e per depurare il sangue con tre flacon di Smilacina ed 1 fl. 100 gr. amer. di soluzione titolata di ioduro potassico purissimo, costa L. 21 in Italia, estero f. 26 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Napoli, Quercia 16.

Peronospora Prima di fare acquisto di solfato di rame ricordatevi che la peronospora dell'uva o delle foglie si previene meglio con lo solfo cupro-calcico. Si ha sicurezza di riuscita, facilità di applicazione mescolando col solfo in polvere, bene asciutto, non meno di 3 nè meno di 5 per cento di solfato di rame. Vedasi Opuscolo Manuale, con istruzioni pratiche della Tisi polmonare. Vendesi in tutte le città ed in quasi tutti i paesi del Regno. — Fotografia Röntgen a prezzo modico.

Per gli operai poveri di Torino: Clinica privata gratuita.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Il diabete oggi si cura scientificamente in tutto il mondo con la Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e si ottiene la immediata scomparsa dello zucchero con la ripresa delle forze. Su tali effetti non vi è più dubbio dopo le migliaia di guarigioni conseguite. Per gl'increduli riferiamo un recente attestato: « Cairo, 25 agosto 1896. Signori Lombardi e Contardi. Napoli. Vi prego spedirmi per posta un'altra scatola di Pillole litinate Vigier con i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura del diabete, chè colla prima ho trovato molto giovamento; però voglio continuare per vedere la fine, ma il *certo è che col mese di cura è sparito lo zucchero e non ho altro*. Domenico Olivibio, Intraprenditore di lavori. Giardino Rossetti. Cairo (Egitto) ».

Nessun'altra cura si sapeva indicare prima di oggi con cibo misto, quindi devo ritenersi conseguita una brillante conquista scientifica. La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e Fr. 15 per l'Estero a domicilio. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

La Virilità esausta (impotenza) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso scosso come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dottor Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7bre: « Mi sono fatto propagatore di questo farmaco sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. strico.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 22. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi. I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo, l'artrite più dolorosa, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. 1213 N

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.